

la Val Gandino

Dicembre 2016



*Vi annuncio
una grande gioia*

CARISSIMI PARROCCHIANI DI BARZIZZA, CIRANO E GANDINO

“Il primo Natale”



Presepe “All’Ora... gioco io”

“Dormivan già nei campi i pastor... sia gloria al Signor”. Così inizia e termina il canto natalizio di don Corbetta intitolato “Il primo Natale”. Mi suggerisce lo spunto per l’augurio natalizio.

Quante volte ci siamo detti, nell’avvicinarsi del Natale: **“E’ il primo Natale senza...”**

... senza un amico, un caro, un familiare speciale che ci ha lasciato per il cielo o solo per un tratto di strada che speriamo breve.

... senza i sacerdoti che hanno accompagnato Barzizza e Cirano in questi ultimi anni

... senza lavoro per alcune famiglie che misurano ogni giorno le loro sostanze

... senza Sr. Grata, la madre del

convento che ha salutato le sue Sorelle per Roma
...senza...

Altre volte abbiamo pensato: **“E’ Il primo Natale con...”**

...con don Giovanni Mongodi tra noi e Sr. Sofia, nuova madre per le nostre suore Orsoline

...con don Marco e don Giovanni come vicari interparrocchiali, don Innocente come “parroco – padre” per tre parrocchie

...con la tenda della Protezione Civile nella piazza comunale come capanna per Gesù Bambino per non dimenticare i terremotati del paese Italia, le tante vittime di guerre nel mondo costrette ad alloggi di fortuna, i poveri che non hanno mai avuto un tetto sicuro

...con tanti immigrati nel nostro territorio, dei quali non tocca a noi decidere il futuro, ma con i quali abbiamo la responsabilità di non dimenticare che siamo uomini - e magari cristiani - e ciò comporta certamente un atteggiamento di prudenza, ma anche un minimo di rispetto reciproco
...con...

Vorremmo che questo fosse di nuovo: **“E’ il primo Natale per”**

...per continuare un cammino insieme con le tre comunità

...per rinnovare la fiducia e la collaborazione tra noi

...per raccogliere al tavolo di casa una presenza che si era allontanata da tempo

...per aprire le braccia a una relazione che si era interrotta

...per annunciare una grande gioia, come se fosse la prima volta, perché il sorriso e la gioia vera non si riciclano, ma sono nuovi ogni volta.

In sintonia con il canto “ il primo Natale” che termina con queste parole: *“in coro i pastor dolcemente cantavan: “Sia pace nei cuor!”*

Buon Natale

Vostro don Innocente

SCUOLA MATERNA

Tanti auguri... e arrivederci all'Open Day del 14 gennaio

Un presepe fatto con coni di filatura come base per le statuette e materiale povero di uso quotidiano per caratterizzare i personaggi. Il presepe allestito quest'anno alla Scuola Materna di Gandino deve la propria espressività a carta, stoffa, stuzzicadenti, arachidi, cottonfiocci, lana, plastica e polistirolo. Ogni famiglia con il proprio bambino (gli iscritti quest'anno son 118 e le statue sono un centinaio) ha costruito un personaggio o animale. Ci sono cammelli, pinguini, pecore, mucche, gufi, palme, contadini, sultani, pescatori, pupazzi di neve, abeti, angeli. Nella povera capanna fatta con cartone e stoffa ci sono Maria, Giuseppe ed un bue. Qui l'ultimo giorno di scuola deporremo il Re Bambino! Il presepe sosta sotto l'albero Nonò, protagonista della progettazione annuale, che per l'occasione si è vestito di fiocchi d'argento.



La Scuola Materna di Gandino nell'augurare a tutti un Santo Natale colmo di pace domestica, invita bambini dai 2 ai 3 anni e loro genitori, all'OPEN DAY che si terrà sabato 14 gennaio dalle 10 alle 12 e dal 15 alle 17. Sarà l'occasione ideale per visitare tutti gli ambienti della scuola, conoscere l'offerta formativa attraverso immagini ed esperienze in campo, condividere insieme alle insegnanti un tempo disteso e curato finalizzato ad una prima conoscenza reciproca. Vi aspettiamo...e ancora auguri!

Le Insegnanti e il Coordinatore

Nella notte di Natale torna la "Pastorèla"

Auguri in musica la notte di Natale a Gandino, dove torna fra le strade del centro storico e delle frazioni la tradizionale "Pastorèla". La formazione spostandosi a piedi fra Barzizza, Cirano e Gandino proporrà a grandi e piccini nenie natalizie e la tradizionale "Pastorèla". L'itinerario si concluderà nella Basilica di S.Maria Assunta, dove eseguirà un brano al termine della messa di mezzanotte.

Ecco le tappe previste:

- ore 20.00 - Barzizza (Chiesa)
- ore 20.30 - Cirano (Chiesa)
- ore 21.15 - Chiesa di S.Pietro cima Gandino
- ore 21.45 - Quattro Vie
- ore 22.15 - Centro Pastorale
- ore 22.45 - Salone della Valle



La chiesa parrocchiale di Peia

Edificata a partire dal 1427 quando Peia era ancora una contrada di Gandino, la chiesa, dedicata a Sant'Antonio da Padova, conobbe una lunga evoluzione nel corso del tempo fino a raggiungere l'aspetto attuale con definitivi interventi agli inizi del Novecento: una profusione di stucchi e dorature, integrati con gli affreschi del pittore Cavalleri raffiguranti i miracoli del santo di Padova, donò alla chiesa quell'aspetto solenne di magnificenza che la contraddistingue.

Quando poi la parrocchia di Peia ottenne l'indipendenza da quella di Gandino nel 1561, la chiesa si arricchì di molti dipinti di notevole qualità, tra i quali spiccano la Santissima Trinità con i santi protettori della comunità, opera di Giovanni Paolo Cavagna nel primo quarto del diciassettesimo secolo; la Pietà di Francesco Zucco del 1624;

una Crocifissione del pittore Gian Giacomo Pandolfi del 1632; la Madonna del Rosario del Cignaroli (1627); l'estasi di Sant'Antonio, opera del nostro concittadino Ponziano Loverini del 1921.

La chiesa parrocchiale di Peia venne consacrata una prima volta nel 1614 e, dopo aver rinnovato le strutture fondamentali nel corso del Settecento, fu riconsacrata dal vescovo di Bergamo Gian Paolo Dolfin il 25 aprile 1780.

L'ultimo intervento strutturale risale al 1904 con l'apertura delle navate laterali. La facciata esterna, decorata di linee settecentesche, presenta quattro nicchie con i santi Antonio, Giuseppe, Nicola e Lucia, statue realizzate nel 1906 da Emilio Bettinelli. Il campanile ha un concerto di dieci campane fuse da Angelo Ottolina nel 1952



Foto Simona Lazzarini

ed il loro suono melodioso si diffonde, durante le solennità liturgiche, per l'intera valle.

Non si possono poi dimenticare, grazie alla fede tramandata dai nostri padri, altre chiese sparse sul territorio come la bella chiesa di Santa Elisabetta riedificata nel 1517 e situata sulla cosiddetta "Via della Lana" che collegava Gandino e i paesi della valle alla vicina Val Cavallina e al Passo del Tonale, da dove i commercianti transitavano con i pannilana per giungere fino ai mercati mitteleuropei. Tra le chiese sussidiarie si possono inoltre annoverare quella di San Rocco in contrada Cima Peia, costruita dopo la pestilenza del 1630, il santuario della Madonna delle Grazie che custodisce una preziosa immagine della Vergine, definita "la Madòna dol Quadretì", opera di ignoto del quindicesimo secolo, ed un affresco del pittore gandinense Pietro Servalli. Accanto alla chiesa parrocchiale vi è una chiesetta dedicata all'Immacolata Concezione; nella zona di Cà Bosio si trova la chiesa di Santa Lucia, mentre a Peia Bassa c'è la chiesa dedicata a Sant'Urbano. Sul monte Pizzetto, infine, si erge imponente la statua della Madonna della Vita che vigila su tutti i paesi della Val Gandino.

Orari SS. Messe

| | feriali | sabato e viglie | domenica e festivi | | |
|---|---------|-----------------|--------------------|-------|-------|
| BARZIZZA | 18,00 | 17,30 | | 10,00 | 17.30 |
| CIRANO | 17,00 | 18,00 | 8,00 | 11,00 | - |
| GANDINO Basilica/S.Mauro | 8,00 | 8,00 18,30 | 8,00 | 10,30 | 18,30 |
| S. Mauro | 6,55 | | | | |
| Casa di riposo giovedì e dom. In altri giorni liturgia della parola. | 9,00 | | 9,00 | | |
| Infermeria convento | | 16,00 | | | |

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI

Per un Natale più solidale

Tra le iniziative caritative che hanno caratterizzato il periodo pre-natalizio, noi volontari del Centro d'ascolto vicariale Caritas abbiamo proposto la "Domenica del pane", cioè la raccolta di generi alimentari da distribuire alle persone bisognose del nostro Vicariato che si rivolgono al Centro d'ascolto di Lefte. È l'occasione per far sentire il Centro d'ascolto più vicino alle famiglie delle nostre parrocchie, attraverso un aiuto concreto a chi vive momenti di difficoltà economica per mancanza di lavoro o per situazioni di disagio sociale. Grazie alla generosità dei fedeli delle parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano che hanno saputo cogliere il nostro invito abbiamo raccolto:

99 scatole di pasta da mezzo kg - 57 kg di riso - 204 scatole di tonno e carne - 116 barattoli di legumi - 27 pacchetti di biscotti - 20 kg di zucchero - 11 confezioni di olio - 13 pacchetti di caffè - 12 confezioni di fette biscottate - 98 barattoli di passata di pomodoro - 8 kg di farina bianca e gialla - 9 vasetti di marmellata - 6 litri di latte - 37 confezioni di alimenti per l'infanzia.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa: i viveri raccolti saranno distribuiti nei prossimi mesi alle persone bisognose delle nostre comunità, insieme ai buoni alimentari spendibili in un supermercato della nostra Valle.

Nell'augurare a tutti un Natale all'insegna della vicinanza reale e amica, soprattutto verso chi è più solo e bisognoso, rinnoviamo a tutti **l'invito caloroso a dare una mano, affinché il Centro d'ascolto possa continuare ad essere vicino ai poveri dei nostri paesi: il numero di volontari è diminuito in questi anni e ci servono forze nuove.** Da poco ci ha lasciato anche l'amico Piero Canali che per tanti anni ha seguito con passione ed impegno le attività del Centro d'ascolto; a lui il nostro grazie per la generosità mostrata e che il Signore saprà ricompensare. Pensateci... l'invito a collaborare vale per tutti, giovani e meno giovani!
Buon Natale!

Volontari Centro d'ascolto vicariale Caritas



INCONTRO INTERCULTURALE ITALIANI-STRANIERI

Sabato 14 gennaio 2017 a CASNIGO

E' in programma per sabato 14 gennaio 2017 all'O-
ratorio di CASNIGO l'annuale incontro interculturale
organizzato dal Vicariato in collaborazione con la
Consulta degli stranieri di Gandino, aperto a tutte le
famiglie italiane e straniere della Valgandino.

Quest'anno l'incontro avrà il titolo:

LA MUSICA CHE EMIGRA E SUPERA I CONFINI.

Esperienze e sensazioni di un musicista viaggiatore.

Il musicista viaggiatore di Cirano è Roberto Picinali
"in arte CATO", oltre che operatore sociale in una co-
munità di accoglienza migranti della Bergamasca.

Il programma prevede alle ore 19 l'esperienza di "Cato" con i migranti, la canzone AFRICAN BOYS e il suo viaggio della seta.

Alle 20.30 buffet internazionale per tutti con specialità preparate dalle famiglie delle diverse et-
nie. A seguire il momento di festa con animazione musicale. "CATO" in concerto presenta
AFRICAN BOYS (canzone che parla del tema immigrazione) e il nuovo album.



Diario Sacro - Gennaio

| | | UNITA' PASTORALE | BARZIZZA | CIRANO | GANDINO |
|----|--|---|---|--|---|
| 1 | DOMENICA Maria Madre di Dio | GIORNATA MONDIALE DELLA PACE | S.Messe Ore 10.30 e 18 (a fine di questa, si canta il Veni Creator) | 8 - Sospesa S. Messa 11 - S. Messa solenne 18 - S. Messa vespertina | |
| 2 | LUNEDI' ss. Basilio e Gregorio vesc. | CRI in oratorio a Gandino | | 2- 5 Gita parrocchiale a Barcellona | |
| 3 | MARTEDI' s. Genoveffa vergine | CRI in oratorio a Gandino | | | |
| 4 | MERCOLEDI' b. Angela da Foligno rel. | | | | |
| 5 | GIOVEDI'  s. Anella vergine | 5- 8 Gita adolescenti e giovani a Monaco | | 18 - S. Messa solennità Epifania | |
| 6 | VENERDI' Epifania del Signore | GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA | | 11 - S. Messa animata dal Coretto | 10.30 Santa Messa festiva e al termine premiazione Concorso Presepi |
| 7 | SABATO s. Raimondo sacerdote | | Fondazione Preghiera dopo la s. Messa | | 17 -18.15 Confessioni |
| 8 | DOMENICA Battesimo di Gesù | | | | 10.30 - S. Messa e ricordo dei primi anniversari del Battesimo |
| 9 | LUNEDI' s. Giuliano martire | 18 - Redazione La Val Gandino 20.30 - Gruppi di ascolto nelle case | | | 20 - Conferenza S. Vincenzo |
| 10 | MARTEDI' s. Aldo eremita | 20.30 - Ripresa Catechesi adulti: ogni martedì fino ad aprile (Convento) | | 20.30 - Ripresa catechesi adolescenti | 20.30 - Ripresa catechesi adolescenti |
| 11 | MERCOLEDI' s. Igino papa | Ritiro presbiterale vicariale in Convento Iniziativa x giornata Migranti 20.45 - Gruppo missionario | | 20.15 - Ripresa catechesi medie | |
| 12 | GIOVEDI'  s. Modesto martire | 16 - Gruppo Padre Pio e S. Messa 20.30 - Inizio itinerario di fede per fidanzati presso il Centro pastorale di Gandino (1) | | | |
| 13 | VENERDI' s. Ilario vescovo | S. Comunione ai malati | | | |
| 14 | SABATO Dedicazione della Cattedrale di Bergamo | 19 - Incontro vicariale con gli stranieri e buffet internazionale a Casnigo Open day scuola materna | 15,30 - Ripresa catechesi elem. e medie | 10 - Ripresa catechesi elementari | 14,30 - Ripresa catechesi elem. e medie e inizio per 1° elementare 17 -18.15 Confessioni |
| 15 | DOMENICA Il Tempo ordinario | GIORNATA MONDIALE DEI MIGRANTI E RIFUGIATI Ore 15 - 2° Incontro interparrocchiale per i confessandi, genitori e padrini 8.00 partenza per Ritiro vicariale Cresimandi | Al termine della S. Messa delle 10,00 benedizione auto | Al termine della S. Messa delle 11 benedizione degli animali e dei mezzi di trasporto. | Al termine della S. Messa delle 10,30 benedizione auto |
| 16 | LUNEDI' s. Marcello papa | 20.30 - Consiglio Pastorale vicariale a Gandino | | | S. MAURO, abate (posticipo) Ss. Messe: 6.55 e 18 (sospesa alle 8) |

Diario Sacro - Gennaio

| | | UNITA' PASTORALE | BARZIZZA | CIRANO | GANDINO |
|----|--|--|--|---|---|
| 17 | MARTEDI' s. Antonio abate | Giornata di dialogo tra ebrei e cattolici 20.30 - Catechesi adulti (Convento) | | | |
| 18 | MERCOLEDI' s. Liberata vergine | SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI 9.30 - Consiglio Presbiterale Vicariale a Peia | | | |
| 19 | GIOVEDI'  s. Mario martire | 20.30 - Itinerario di fede per fidanzati (2) 20.30 formazione catechisti UP | | | |
| 20 | VENERDI' ss. Fabiano e Sebastiano mart. | | | | |
| 21 | SABATO s. Agnese martire | | | | 17 -18.15 Confessioni |
| 22 | DOMENICA III Tempo ordinario | | Festa anniversari di matrimonio | | |
| 23 | LUNEDI' s. Paola Elisabetta Ceroli religiosa | | | | 20 - Conferenza S. Vincenzo |
| 24 | MARTEDI' s. Francesco di Sales vesc. | 20.30 - Confessioni adolescenti, giovani e adulti in Oratorio (Catechesi adulti sospesa) | | | |
| 25 | MERCOLEDI' Conversione di S. Paolo | | | | SETTIMANA S. G. BOSCO 17.30 - S. Messa in Oratorio |
| 26 | GIOVEDI' ss. Tito e Timoteo vesc. | 20.30 - Itinerario di fede per fidanzati (3) | | | Confessioni in oratorio: 14.30 - Elementari; 15.30 Medie 17.30 - S. Messa in Oratorio |
| 27 | VENERDI' s. Angela Merici vergine | 20,30 SPETTACOLO TEATRALE A GANDINO: Mosaiko (storie di adolescenti detenuti) | | | 17.30 - S. Messa in Oratorio |
| 28 | SABATO  s. Tommaso d'Aquino sac. | | 15.30 - Preghiera, giochi, merenda e pasta ragazzi per don Bosco | | S. FLAVIANO, compatrono 8 - S. Messa in Basilica 17 -18.15 Confessioni |
| 29 | DOMENICA IV Tempo ordinario | Giornata parrocchiale dell'insegnamento della Religione Cattolica | | | 10,30 - Presentazione dei confessandi e comunicandi 12 - In oratorio per ragazzi: pastasciutta e pranzo al sacco 15 - Giochi |
| 30 | LUNEDI' s. Martina martire | | | | 17.30 - S. Messa in Oratorio con don Andrea Mazzoleni . 19 - Cena condivisa 20,30 - Educare nell'essenzialità-testimonianza di don Andrea |
| 31 | MARTEDI' s. Giovanni Bosco sac. | FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO 20,45 arrivo delle processioni dai tre oratori verso la scuola dell'infanzia. Preghiera. 21- Caldo ristoro offerto dagli alpini. | 20.00 - S. Messa in Oratorio 20.30 - Fiaccolata verso la scuola dell'infanzia | 18 ritrovo in Oratorio 19 - Pizzata per ragazzi e catechisti 20 S.Messa e partenza fiaccolata verso la scuola dell'infanzia | 17.30 - S.Messa in Oratorio 20.00 - Ritrovo in Oratorio e inizio Processione di San Giovanni Bosco verso la scuola dell'infanzia |



Parrocchia di **Gandino**

Una delicata serata di preghiera



Il canto si è fatto preghiera, con una speciale dedica a Maria. Ha riscosso applausi sabato 10 dicembre in Basilica l'elevazione proposta dalla Corale Luigi Canali, diretta per l'occasione da Thomas Persico ed accompagnata all'organo da Francesco Maffeis. La serata ha ricordato il maestro Luigi Canali nel quarantacinquesimo della morte e sottolineato l'importanza di un'attività che trova nel servizio liturgico il proprio compimento.

Luigi Canali (1894 – 1971) a soli 27 anni ricevette l'incarico di organista titolare e lo mantenne per 50 anni, sino alla morte. Fu in gioventù direttore del Corpo Musicale di Leffe. All'impegno di organista unì l'attività di compositore di musica sacra. Di lui si ricordano il "Miserere", scritto appositamente per il Triduo dei Morti, il Tantum Ergo, l'Ave Maria e l'Offertorio dei Santi Patroni. Canali amava riunire in casa, attorno al pianoforte, numerosi musicisti e cantanti. Si ricorda la sua amicizia con il tenore Tito Schipa che alla Prima di Luglio del 1945, poche settimane dopo la fine della seconda guerra mondiale, fu protagonista di un concerto in Basilica.

A conclusione dell'elevazione di sabato 10 dicembre, il presidente Gianni Coretti e la giovane corista Lara Parolini, hanno consegnato una pergamena di ringraziamento a Pierina Picinali, per i tanti anni spesi a servizio della Corale. Alla "zia Pierina" i coristi ed il pubblico hanno dedicato un prolungato applauso, sottolineando la "saggia, delicata presenza" che ne ha sempre connotato la passione.

Gli auguri della San Vincenzo

Carissimi, l'augurio che ci scambiamo a Natale e a fine anno per uno prossimo migliore, è una parola antichissima: per gli etruschi ed i romani antichi l'augurio era quella persona, sacerdote, che interpretando fenomeni del tutto naturali, sapeva dire alla comunità ed alle famiglie, il responso favorevole o meno delle divinità. Anche la nascita di nostro Signore è annunciata alle persone ultime, i pastori, direttamente dagli angeli, mentre per i Magi, astrologi, è una stella che li mette in cammino e li porta a Betlemme ad adorare un Bambino che loro sanno Re. In quella stalla di Betlemme, per noi cristiani c'è l'Emanuele, il Dio con noi, il Dio come noi, che ci guida, che ci salva.

Da quel bambino, diventato uomo, abbiamo imparato a chiamare Dio Abbà, Papà nostro.

Questo Natale ci faccia capaci di sentirci famiglia e fratelli di tutta l'umanità, la preghiera al plurale riesca a vincere tutti i nostri egoismi ed a farci sentire tutti fruitori dello stesso cielo e della stessa terra. Auguri da

Antonio, Giacomo, Elisa, Angelo, Francesco, Silvano, Attilio, Anna

La conferenza di S. Vincenzo di Gandino, ringrazia di cuore tutti i sostenitori e gli amici. Ci permettiamo ancora una volta di chiedere a persone di buona volontà di unirsi a noi. Servono volontari per continuare la nostra attività.

Le corali di Gandino e Cirano hanno un nuovo direttore. Anzi due

Dal prossimo gennaio potremmo godere della presenza di Roberto e Linda Mucci, una coppia di musicisti che vedremo con frequenza presso la Basilica. Nelle scorse settimane, in attesa di individuare le sere di prova compatibili con le loro disponibilità e dei coristi di Gandino, il coro di Cirano ha potuto apprezzare la loro competenza, professionalità e cordialità in preparazione della solennità dell'Immacolata.

Nel dare loro il nostro benvenuto, esprimo ancora la mia viva riconoscenza ai direttori di Gandino Marco Guerinoni e Maurizio Bazzana per il loro impegno collaborativo prestato negli ultimi anni.

Un grazie di cuore anche al corista gandinese, Stefano Parolini che, con il presidente Gianni Coretti, ha dato la sua disponibilità ad assicurare continuità di impegno alla corale, che ringrazio, anche attraverso la preparazione alla recente

elevazione musicale, avvalendosi per questa occasione della direzione del maestro Thomas Persico. Rinovo a Silvio Tomasini che ha accompagnato il coro di Cirano per tanti anni il mio grazie, unito a quello dei coristi ciranesi, da cui ha voluto congedarsi per motivi personali, nonostante i nostri insistenti appelli a ripensarci.

Ora auguro ai maestri Roberto e Linda Mucci e alle corali di Gandino e di Cirano con cui collaboreranno insieme all'organista Michael, un'intesa mirata a una sempre maggiore concordia, soprattutto a lode di Dio per il bene dell'intera comunità.



don Innocente

Roberto Mucci

Diplomato in *Organo e composizione organistica* (con lode), *Musica corale e direzione di coro*, *Alta Composizione* (con il massimo dei voti), laureato in *Canto Gregoriano e Musica Sacra* (cum laude) presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano, nel quale è stato docente di *Organo, Armonia e contrappunto*. Apprezzato compositore, ha al suo attivo pagine di varia natura – tra le quali spiccano le composizioni per la Liturgia - edite da LDC (Torino), Carrara (Bergamo), Rugginenti (Milano). In qualità di organista tiene concerti in Italia e all'estero, ha collaborato con la *Radio della Svizzera Italiana*, ha registrato per la Radio Bavarese, per varie emittenti locali e per le etichette *Syrius* (Cannes) e *Bottega Discantica* (Milano). Da oltre 25 anni è alla guida del Coro *Laus Deo* di Rho, risultato tra i vincitori della rassegna USCI 2004 e recentemente protagonista di un'incisione discografica. A seguito della vincita del concorso internazionale indetto dalla *Congregazione della Misericordia Maggiore* (giuria: V. Donella, J. Guillou, K. Schnorr), dal luglio 2004 ricopre la carica di organista titolare della Basilica di S. Maria Maggiore in Bergamo. Nel maggio 2011 è stato insignito dalla natale città di Rho di un'onorificenza civica per meriti artistici.

Linda Filz Mucci

Laureata, presso l'Università degli studi di Milano, in *Scienze dei Beni Culturali*, curriculum in *Musicologia e Beni Musicali*, ha studiato presso i Conservatori *L. Marenzio* di Brescia (Didattica della musica) e *C. Monteverdi* di Cremona (biennio di specializzazione in Canto).

Ha partecipato alla master class di *Interpretazione di Canto Lirico* presso la *Scuola Musicale di Milano*, tenuto dalla mezzosoprano Z. Baibourina, proseguendo successivamente con la soprano M. Tomasi, docente del *Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra*, con la quale si è dedicata sia allo studio del canto lirico a livello interpretativo sia ai metodi didattici per adulti e bambini.

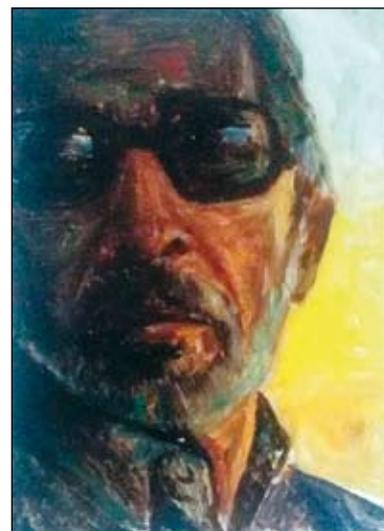
Numerose le esecuzioni concertistiche, in particolare quelle dedicate all'interpretazione di pagine celebri del repertorio musicale sacro per il quale ha una particolare predilezione (*Gloria* in re magg. di A. Vivaldi, *Missa S. Johannes de Deo* di F. J. Haydn, *Requiem* di G. Fauré, ecc.).

E' stata docente di vocalità ed esercitazioni corali presso la scuola dei *Pueri Cantores* della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo, nonché direttrice di varie compagini corali.

Quando l'arte si fa dono...

E' una notizia che apprendiamo con grande gioia e gratitudine quella del lascito di 10.000,00 euro al Museo della Basilica da parte della signora Teresa Alberti, vedova del pittore Angelo Canali. Recentemente scomparsa, la signora Alberti ha voluto ricordare il proprio attaccamento al paese, come quello del marito, con un segno tangibile.

La storia di queste due persone è quella comune a tanti gandinensi, gente semplice ma schietta, amante delle proprie origini e delle tradizioni che si tramandano nel paese natale. Trasferitisi a Bergamo per via dell'attività nel commercio della lana i signori Canali hanno mantenuto sempre un legame con Gandino anche per la passione artistica del marito. Nel 2005 il Centro Culturale San Bartolomeo in città aveva dedicato una mostra antologica al pittore Canali nella ricorrenza del 20° anniversario della sua morte. Questa esposizione seguiva tra le altre la bella mostra che anche Gandino gli aveva dedicato in precedenza. La personalità di Angelo Canali lo portava a contemplare con sempre maggior entusiasmo le bellezze del paesaggio e della natura morta; egli ha trascorso interamente la sua vita di pittore senza pretendere pubblicità alcuna nei suoi confronti, certo che le sue opere avrebbero parlato per lui. E' questo entusiasmo per l'arte come espressione dell'anima e non come fonte di gratificazione personale che condivideva con la moglie ad aver mosso la loro volontà anche in favore del Museo di Gandino dandoci ancora una volta un esempio di riservata quanto preziosa generosità. I soldi saranno impiegati per far fronte a parte delle onerose spese di adeguamento delle sedi museali che in questi anni la nostra istituzione sta affrontando, certi che l'esempio di Teresa e Angelo non rimarrà lettera morta per altri gandinensi amanti dell'arte.



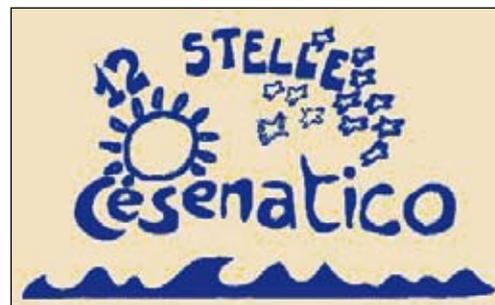
Silvio Tomasini

Famiglie a Cesenatico... iscrizioni aperte

Siamo in pieno inverno in attesa della neve, ma è già necessario pensare alle prossime vacanze estive ed in particolare al soggiorno al mare per le famiglie.

Dovendo opzionare per tempo i posti disponibili, abbiamo ottenuto anche quest'anno la disponibilità della **Casa per Ferie "12 stelle" a Cesenatico, da lunedì 21 a sabato 26 agosto 2017**. La quota giornaliera per persona è pari a: adulti 45 euro, dai 6 ai 16 anni euro 35, dai 3 ai 6 anni euro 20, fino a 3 anni gratuito.

Entro fine dicembre è necessario segnalare a don Innocente la propria adesione onde provvedere agli ulteriori dettagli organizzativi e alla prelazione delle disponibilità.



BENEFICENZA

Offerte raccolte per progetto Malawi 12/13 novembre:

€ 1010,00 (vendita noci)

Per la parrocchia: N.N. € 500,00;

Per prossimi restauri sagrato e cella campanaria S. Croce:

N.N. € 250,00

Per famiglie bisognose: N.N. € 200,00

Per l'Oratorio: N.N. € 100,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti



Benvenuta fra noi



Francesca Servalli
battezzata il 27 novembre



Lascia un'impronta!

In questo numero de "La Val Gandino", vogliamo ringraziare tutte le persone che nel 2016 ci hanno "aiutato ad aiutare".

Vogliamo inoltre proporre all'attenzione di tutti i corsi organizzati dal Centro Missionario Diocesano per chi sente l'esigenza di un'esperienza breve in missione, pur ricordando che la prima forma di carità missionaria è verso le persone vicino a noi, dal vicino di casa alla persona bisognosa di ascolto incrociata per strada.



Lascia un'impronta! Percorsi per giovani dai 18 ai 35 anni

"La tua impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, che segni la tua storia e la storia di tanti" (Papa Francesco)

Gli incontri si tengono presso il Centro Missionario Diocesano, via Conventino 8, Bergamo dalle 17 alle 21,30. All'inizio del percorso verranno indicate le mete di viaggio e i luoghi di accoglienza per l'esperienza in missione. Per poter vivere l'esperienza è obbligatoria la frequenza al percorso.

Sabato 11 febbraio 2017

Dal divano alle scarpe

Sabato 25 e domenica 26 febbraio

Strade che portano oltre

Incontro residenziale presso la Casa di spiritualità della Sacra Famiglia a Martinengo dalle 17 del sabato alle 16 della domenica. Solo per questo incontro (vitto e notte) è richiesto un contributo di 40,00 euro

12 marzo: Convegno Missionario Diocesano Che il Suo Vangelo diventi tuo!

18 marzo: Incontri per nulla scontati

1 aprile: Quattro soldi non bastano

13 maggio: Non perdere il treno

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 GENNAIO

tel. 035.4598480

oppure www.cmdbergamo.org

I sogni si avverano! Vado in missione Percorsi per adulti

Questa proposta che ha come meta una partenza, ma ancor di più l'invito a scoprire come si può partire restando a casa e portandosi dietro il mondo in modo bello. E' un percorso che attinge alla missionarietà per aiutarci a riscoprire il valore dell'uomo, del suo vissuto e del suo cuore. Il valore della sua capacità di sognare. Il percorso è per chi non si tira indietro! Gli incontri si tengono presso il Centro Missionario Diocesano in via Conventino 8, Bergamo, dalle ore 20,30 alle 22.00

16 febbraio: 2017 Terra, terra! La scoperta del mondo

2 marzo: Al lupo, al lupo! La convivialità

12 marzo: Convegno missionario diocesano

23 marzo: Parole, Parola! La missione liquida

6 aprile: Rompi gli indugi E' anche la nostra missione

ISCRIZIONI ENTRO IL 10 FEBBRAIO

0354598480 oppure www.cmdbergamo.org

Offerte raccolte per progetto Suor Maddalena Tomasini

grazie a V.S. ed ai coscritti del 1942 per le offerte Bancarella Natale missionario di sabato 8 dicembre in Oratorio: tot. Euro 200,00

*Il Gruppo Missionario Parrocchiale Gandino
augura un sereno e missionario 2017*

SUOR MARIA FEDELE SANGALLI

5.298.180 minuti...

Sarà che ogni volta che varco la soglia dell'Abbazia Mater Ecclesiae di San Giulio d'Orta ho paura di perdere il traghetto di linea o il motoscafo che mi riporta sulla terra (per così dire ferma) ma sempre mi riscopro a contare i minuti che trascorro in questo luogo. La mia non è paura di restare troppo o troppo poco in questa oasi di contemplazione, preghiera e lavoro ma c'è un involontario meccanismo che mi porta sempre a tentare di infilarmi nella testa delle monache claustrali che incontro... che senso hanno per loro i minuti, il tempo, le stagioni? Il quesito rimbalza sicuro tra le meningi e genera conclusioni: non devono uscire o rientrare per un appuntamento, sorrido tra me e me, gli appuntamenti più importanti li vivono "dentro". Non devono occuparsi che



il pranzo sia pronto ad una certa ora, qualche sorella provvede secondo il proprio turno e poi... per loro il cibo che conta è veramente un Altro. Non portano per forza un orologio, una campana scandisce il loro tempo se la luce del giorno e il buio della notte non fossero sufficienti... Non aspettano il tempo delle ferie: lavorano sempre, anche quando è... brutto tempo.

Raramente hanno "buon tempo", almeno nell'accezione comune del termine, ma sanno di disporre del loro tempo in maniera assai buona...

Finalmente mentre salgo la scalinata che mi porta alla cappella trovo una falla nel sistema... dispongono, seppur raramente, di tempo libero!!! Un amico che mi accompagna mi batte una mano sulla spalla e mi ricorda che questo è per la lettura personale e per il riposo perché il tempo della "ricreazione" si trascorre tutte insieme in monastero.

Giungo in cappella, vedo queste sorelle giungere spedite, i veli svolazzanti, la musica di una cetra, la voce sicura della Madre, poi è tempo di pregare...

Mentre questo e quel salmo si succedono nelle delicate polifonie e nelle melodie gregoriane nel mio cervello, rimasto probabilmente al cancello d'ingresso, rimbalza ancora una domanda "e poi?". E' come se non riuscissi a fermarmi nel presente senza pensare a ciò che sta per accadere o a ciò che è appena accaduto. Nessuno in cappella sembra pensarla come me.

Poi scendo in parlatorio e incontro una vecchia amica, sorride. Sul suo volto il tempo sembra essersi fermato. Poi la guardo meglio ed effettivamente la luce degli occhi è la stessa di un tempo ma mi assicuro che un patto col diavolo non lo abbiano firmato neppure qui.

Il colloquio è sereno, ricordi, aggiornamenti della vita in paese, bollettino medico, nuovi nati (pochi purtroppo), necrologi, progetti... passato, presente, futuro.

Il tempo è tiranno e ci conduce spedito ad un saluto caloroso. Si capisce che un'amicizia è vera quando dopo tanti anni ci si saluta ancora con la stessa intima confidenza e semplicità di quando ci si vedeva quasi ogni giorno.

Un rapido quanto prezioso congedo dalla Madre dell'abbazia che in tre parole raduna un paio d'anni di catechesi da oratorio nonostante pesi circa 30 chili comprese le scarpe.

Ora scendo le ripide scale, uno sguardo in basilica a cercare l'immagine di San Giulio e rieccomi sul pon-

tile a ripetere meccanicamente il gesto di guardare l'orologio come se tutta la mia vita fosse appesa alle decisioni di quelle due astine di metallo che, detto tra me e voi, di gran fantasia non ne hanno: girano perché qualcosa le fa girare.

Il resto è immaginabile, motoscafo, parcheggio, casello, coda in tangenziale a Milano, rallentamento allo svincolo per Bergamo finalmente sotto qualche nube non proprio promettente ecco la Val Gandino. Varcando l'uscio di casa mi compiaccio con me stesso... il viaggio ha preso meno tempo del previsto! bene più tempo per... per... per... finalmente il meccanismo si rompe. O meglio le lancette girano ancora ma la mia testa ora ha deciso di non seguirle passo passo: giungo in soggiorno, mi siedo in poltrona e ragiono (cosa rara, di solito non ne trovo il tempo): sono andato a trovare suor Maria Fedele, per scrivere qualche riga sul suo decimo anniversario di permanenza in monastero. Correva infatti lo scorso 26 novembre l'anniversario di quello sparire di Cristina Sangalli dietro l'uscio della clausura accolta dall'abbraccio delle nuove sorelle. Proclamerà la propria professione perpetua sabato 18 giugno 2011 in una chiesa gremita di gandinesi.



Chi l'avrebbe mai detto, presenza decisa e laboriosa in oratorio, carattere franco ma sincero, personalità di poche parole e di molti fatti, me lo chiedevo allora e me lo chiedo ancora oggi cosa la spinga a... passare il tempo dietro una grata.

Forse il punto è proprio questo: il tempo. Che senso ha misurare il tempo quando la vita ci ricorda che non siamo fatti in funzione del tempo. Ne abitiamo una porzione ma siamo abitati dall'eternità.

Il sorriso di Maria Fedele e delle sue sorelle sembra dirmi: "se dietro una grata la sensazione quotidiana, istantanea, è di "perdere" tempo, la grata non è il tuo posto". "Se dietro una grata la speranza è quella di "guadagnare" tempo, la grata non è il tuo posto".

La grata è un luogo come un altro per vivere il tempo, per goderne e gustarlo per la dolcezza e l'acidità che talvolta ci riserva. "Non importa il tempo, non importa il luogo ove tu mi condurrà..." recita un canto tante volte echeggiato tra le mura dell'oratorio e di Orenga... questo Suor Maria Fedele lo ha capito bene... ha trovato il tempo di capirlo.

Le luci dell'albero di Natale del giardino che rimandano bagliore sulla parete del soggiorno mi riportano alla frenesia presente dei giorni pre-natalizi. Mi perdo in un improbabile calcolo: quando le lancette del mio orologio segneranno le 24:00 del prossimo 24 dicembre 2016 saranno 3.679 giorni che Cristina è in monastero, 88.303 ore trascorse dietro ad una grata, 5.297.760 minuti di clausura vissuta. Ti auguro di non contarli mai Suor Maria Fedele, significa che la strada è quella giusta. Auguri.

Un amico

PAX - PUER NATUS EST NOBIS...

Annuncio di GRAZIA che dall'Isola vuole arrivare a tutti i cuori

Eccomi al decimo Natale, tempo per me di vita monastica vissuto in questa comunità Benedettina. Il ricordo di tante persone che il Signore ha chiamate a sé è vivo nel mio cuore: giovani, papà, mamme, nonni, zie, Don e tante care Suore.

Sapete, i sacrifici e le preghiere che ogni giorno giungono da Gandino, mi aiutano a vivere con serenità quello che il mio cuore richiede: FEDELTA'. Fedele sotto la Croce con Maria e con tutte le persone che il Signore mi affida. Davanti a Gesù Bambino rinnovo il mio "Suscipe me Domine", "Accogliami Signore"; e chiedo una benedizione speciale per tutti voi, augurandovi così un S. Natale e un buon Cammino, rinnovato dalla Misericordia di Dio.

*Fraternamente nel Signore, un abbraccio
Vostra Suor Maria Fedele "Cristy"*

P.S. State sereni – Benedicite

Un grosso augurio al Parroco e alla Redazione de "La Val Gandino".

Buon Natale e Buon Anno Pastorale.



Diario di un curato... degli anni 80

Questo mese lasciamo la parola al mio venerato predecessore don Davide

(sono stralci della predica che ha fatto alla messa del 4 dicembre).

Chi ama edifica

Perché i genitori fanno molti sacrifici per i loro figli? Perché li amano. Perché una mamma si alza presto per preparare la colazione ai suoi figli? Perché li ama. Perché un papà si alza presto per andare a lavorare? Perché ama la sua famiglia. Perché un parroco o un curato fanno il sacrificio di rinunciare a momenti di divertimento per essere il più possibile disponibili? Perché vogliono bene ai loro fedeli. Si fanno sacrifici perché si ama. Chi non vuol bene a nessuno non fa nessun sacrificio. Cerca ciò che gli interessa o gli fa piacere. In questo modo nella sua vita non edifica nulla. Solo chi ama edifica. Chi ama edifica una casa. Chi ama edifica una famiglia. Chi ama edifica una chiesa. Chi ama edifica un oratorio. Chi ama edifica una comunità. Tutte le persone che amano edificano realtà buone e positive. I preti edificano comunità unite e vivaci. Gli insegnanti edificano studenti motivati. I dirigenti delle società sportive, gli animatori degli adolescenti, gli animatori del CRE, i catechisti, le suore edificano persone armoniose.



Foto Rottigni

Chi odia non edifica, ma distrugge

Chi odia non edifica, ma distrugge

Si fa in fretta a distruggere. Chi odia distrugge, dice male, porta rancore, risentimento. In un secondo si uccide una persona. In pochi istanti con una bomba atomica si possono uccidere migliaia di persone. Con una parola offensiva si distrugge un'amicizia (il bacio di Giuda). Con un tradimento si distruggono una famiglia e un legame d'amore tra due coniugi. Con una calunnia si distrugge la reputazione di una persona. Con una martellata si distrugge un'opera d'arte.

Gesù non ha inventato gli oratori, ma ha invitato ad amare

Gesù non ha inventato gli oratori. Essi sono il frutto della creatività dei sacerdoti e dei fedeli, e del loro amore per i giovani. Sant'Agostino scriveva: "Ama e fa ciò che vuoi". Questa frase la pronunciò in una delle sue dieci omelie a commento della *Prima Lettera di san Giovanni*. Questo pensiero può essere espresso con un'altra frase: "Dio ha scelto di essere per te senza di te. Tutto il resto dipende da te". Cioè: "Dio ha scelto di volerti bene fino a morire per te, senza chiederti il permesso di volerti bene. Ora dipende da te, dall'intensità del tuo amore, ricambiare il bene che lui ti vuole nelle forme che la tua libertà, la tua intelligenza e la tua generosità ti aiuteranno a individuare". Il Vangelo è come lo spartito di un brano musicale.

La vita di Gesù è come lo spartito: nel Vangelo è scritta la sua storia d'amore per noi. Spetta a noi interpretarlo. Gesù non ha inventato alcuna attività dell'oratorio. Ma ha dato ai sacerdoti e ai fedeli impegnati in oratorio la libertà e l'intelligenza per individuare le forme pastorali con cui far crescere buoni cristiani e bravi cittadini.

Quando si parla di Oratorio si intendono tre dimensioni dello stesso: le strutture, le iniziative, le persone.

Gesù non ha inventato le *strutture*. Sono state inventate dall'amore dei curati e dei fedeli. Gesù non ha inventato le *attività*. Sono state inventate dai curati e dai fedeli. Gesù non ha inventato i *gruppi*. Li hanno inventati i curati e i collaboratori.

Conclusione

Il vangelo di oggi riferisce le parole del Battista: “*Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me vi battezerà in Spirito Santo e fuoco*”. Queste parole ci ricordano che Gesù è venuto a portarci lo Spirito Santo (che è amore) e il fuoco (che è amore). Chi è cristiano è abitato dal fuoco dell’amore. È un fuoco che crea, che edifica, che si interessa della felicità dei ragazzi e dei giovani, che gioisce nel veder crescere buoni cristiani e onesti cittadini, che non smette di cercare chi esce fuori strada durante la ricerca del senso della sua vita. L’oratorio aiuta a vivere l’esistenza come *pro-esistenza*. Facendo conoscere la vita di Gesù non fa conoscere la vita di un uomo grande e famoso. Fa conoscere la vita di colui che è la Verità della nostra vita. Gesù è la Verità dell’uomo, di ogni uomo, di qualsiasi epoca e di qualsiasi cultura, perché la sua esistenza è stata una totale *pro-esistenza*, cioè una esistenza orientata all’amore verso il Padre e verso i fratelli. L’amore cui l’oratorio educa è un amore creativo. Creativo di umanità (attenzione agli ultimi: disabili, soli, poveri di affetto...). Creativo di fraternità (amicizia, gioco, feste...). Creativo di generosità (aiuto alle missioni, alla caritas, agli stranieri). Diciamo grazie a tutti i curati che hanno operato nel nostro Oratorio (16) e a tutti i parroci di Gandino (8).



Se l’Oratorio fosse una persona di 110 anni sarebbe anziano, malato, decadente, poco attraente. In realtà il nostro oratorio è giovane. Non tanto perché è una struttura rifatta nuova dopo l’incendio. Nemmeno perché è il luogo frequentato dai giovani. Il nostro oratorio è giovane perché conduce a Cristo coloro che lo frequentano e perché forma persone libere, armoniose, aperte alla solidarietà verso i piccoli e i poveri.

Finché il nostro Oratorio continuerà ad abbracciare Cristo e a farlo abbracciare alle nuove generazioni rimarrà sempre giovane e generativo. In questi anni e nei prossimi lo faranno certamente i sacerdoti dell’UP che sta nascendo, assieme ai membri dell’equipe educativa. Concludo con un augurio.

Pier Paolo Pasolini, dopo aver incontrato Madre Teresa di Calcutta a Roma, disse: «*Lei, dove guarda, vede!*». Desidero augurare che ogni adulto e ogni educatore che entra in Oratorio veda i bisogni dei ragazzi e dei giovani. Mi piace ricordare un giovane - accanto a tanti altri - che ha acquisito questo sguardo frequentando l’oratorio: *Felice Caccia*. Quando entrava in Oratorio si guardava in giro e non cercava ciò che serviva a lui, ma ciò di cui l’oratorio aveva bisogno. E vedeva ciò di cui c’era bisogno: cambiare le reti rotte delle porte del campo di calcio, sostituire i cestini sotto il porticato, aggiustare una tapparella rotta, mettere la classifica del torneo di calcio o di pallavolo sulla bacheca. Dove guardava, vedeva.

Oggi questo va vissuto con l’attuale curato, don Marco.

Quando è diventato prete (30.5.2015) ha scritto una tesina per il Bacellierato intitolata “*Il Presbitero educatore. Il compito dell’educazione alla fede nella comunità ecclesiale*”. Nella sua tesi ha commentato il tema dell’educazione partendo dal versetto di Dt 32,10, che indica l’atteggiamento di Dio verso il popolo di Israele: “*Dio lo educò, ne ebbe cura*”. L’amore di Dio continua ad educare anche oggi. Aiutiamolo con gioia!

don Davide Pelucchi

ORATORIO, CHE STORIA!

110 candeline... sono solo l'inizio !

Una giornata di festa, fra ricordi emozionati ed una corresponsabilità educativa che guarda al futuro. La nostra comunità parrocchiale ha festeggiato domenica 4 dicembre i 110 anni di vita dell'Oratorio Sacro Cuore, fondato nel 1906. Fu uno dei primissimi sorti in Diocesi, preceduto soltanto dall'Oratorio dell'Immacolata in S. Alessandro in Colonna a Bergamo (1904) e Clusone (1905). L'Oratorio di Gandino nacque ufficialmente il 2 dicembre 1906, quando il vescovo di Bergamo mons. Radini Tedeschi, nell'ambito della visita pastorale, celebrò la messa in Basilica, dato che la chiesa in Oratorio fu realizzata soltanto fra il 1910 ed il 1911. Il progetto partì nel 1904, grazie a don Giovanni Bonzi, allora vicario parrocchiale, che propose a mons. Andrea Alberti, prevosto, di realizzare la nuova opera. Alcuni documenti d'epoca parlano di "Ricreatorio" e la prima pietra fu benedetta il 25 marzo 1905 da mons. Signori, vicario generale del Vescovo. La struttura iniziale (circa 1000 metri quadrati) sorse su un terreno donato dalle sorelle Maria e Rosa Caccia, note a Gandino come "le sciure Elie". Negli anni la struttura è stata modificata e ampliata, con lavori rilevanti nel 1956. Il 29 febbraio 2000 un furioso incendio devastò l'Oratorio e in particolare il Cineteatro Loverini. La nuova attuale struttura, radicalmente rinnovata in ogni parte con un impegno di oltre 4.000.000 di euro, è stata inaugurata il 12 maggio 2007 dal Vescovo mons. Roberto Amadei.



A presiedere la concelebrazione nel Cinema Teatro Loverini per ricordare l'importante compleanno è stato mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi e curato a Gandino dal 1979 al 1985, affiancato da don Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio per la pastorale dell'età evolutiva, dal parroco don Innocente Chiodi e da don Marco Giganti.

Mons. Pelucchi nell'omelia ha sottolineato come l'Oratorio sia, oggi come ieri, "un segno di amore". "Dio non ha creato l'Oratorio o le sue attività - ha sottolineato mons. Pelucchi - ma ha acceso un fuoco che ha motivato sacerdoti e laici ad edificare strutture e ad una generosa intuizione educativa che costantemente si rinnova". Ricordando la frase di S. Agostino "Ama e fa ciò che vuoi", il vicario ha sottolineato la "libertà di essere cristiani rimodulando secondo le diverse sensibilità lo spartito del Regno di Dio".

Dopo aver elencato i sedici curati e gli otto parroci che in 110 anni hanno segnato la storia dell'oratorio gandinense, mons. Pelucchi ha augurato rinnovata vitalità d'azione. "Se l'Oratorio fosse una persona di 110 anni - ha detto - si presenterebbe vecchio e malfermo. E' invece come il volto, estremamente giovane, della Madonna ritratta da Michelangelo nel capolavoro della Pietà: chi abbraccia Cristo resta sempre giovane".

Ad organizzare i festeggiamenti è stata in particolare la neocostituita Equipe formatasi in Oratorio nel segno della corresponsabilità educativa. Oltre a don Innocente e don Marco, ne fanno parte Davide Aresi, Silvia Bosio, Manuela Loglio, Dylan Moroni e Mario Canali. Fra le novità il restyling grafico del logo, grazie alla consulenza dell'ideatore originale Francesco Berbenni. Il pranzo comunitario è stato preparato dai giovani dell'Operazione Mato Grosso, allo scopo di sostenere l'esperienza missionaria di Jacopo Manara, 20 anni di Albino, che affiancherà il gandinense Silvio Tonelli nella scuola professionale di Llamellin in Perù. La torta celebrativa è stata invece preparata dalla cooperativa "Dolci sogni liberi" costituita dai reclusi del carcere di Bergamo. Nel pomeriggio, dopo che tutti hanno siglato con una "parola chiave" su un grande cartellone la propria esperienza oratoriana, è stato presentato il docufilm "Oratorio che Storia!", coordinato dall'Equipe educativa gandinense e curato dal giovane regista Federi-

co Tacchini. All'emozionante carrellata di centinaia di immagini, ricordi e interviste ha fatto seguito l'intervento di Johnny Dotti, imprenditore sociale e pedagogo. "Il nostro tempo ha elementi strutturali che ci interrogano con urgenza - ha affermato in sintesi - quali l'invecchiamento delle comunità, il dominio della tecnologia nelle relazioni e l'immigrazione. Dobbiamo farci carico con coraggio della missione educativa, avviando in oratorio attività di lavoro manuale che possano creare dialogo, responsabilità e condivisione ed aprendoci al mondo. Dobbiamo essere, senza indugio, attori positivi del nostro tempo".

Il docufilm "Oratorio che storia!" è disponibile in Oratorio per l'acquisto.

Centodieci anni di sorrisi donati

Sono passati 110 anni da quando Gandino vedeva inaugurare il suo Oratorio. Una struttura che si è evoluta negli anni con ampliamenti, ristrutturazioni, nuovi progetti, nuovi obiettivi e bisogni sempre maggiori da soddisfare nelle future generazioni. Domenica 4 dicembre è stato un giorno di grande festa, è stato bellissimo vedere l'Oratorio gremito di persone e di ragazzi, ed è stato bello rivivere la sua storia in quel video. Ma la sua storia è anche la nostra storia, ed è bene sottolinearlo.

Qualcuno si sarà sicuramente riconosciuto in alcuni fotogrammi, altri invece no, ma sarebbe stato fisicamente impossibile garantire la presenza di ogni singolo volontario che in questi 110 anni ha offerto il suo prezioso servizio alla comunità. Ci tengo a precisare che non è la nostra presenza o meno in quel video a renderci partecipi di questa storia.

Il nostro lavoro, il nostro servizio e la nostra dedizione a questo luogo ed alle persone che lo abitano sono rievocati attraverso gli innumerevoli sorrisi che illuminano quelle diapositive. Ancora oggi, dopo più di un secolo e le numerose "scappatoie" che la società moderna fornisce ai ragazzi, siamo ancora in grado di formare giovani cristiani, offrendo loro opportunità di crescita a 360 gradi (attività di vario genere tra cui pallavolo, calcio, catechesi, teatro ecc..).

che talvolta anche silenziosamente mantengono l'oratorio un luogo accogliente e propositivo.

Sono aspetti analizzati alla perfezione sia da don Davide Pelucchi durante l'omelia, che da Johnny Dotti nell'incontro di domenica pomeriggio, perché "Non è Dio che ha inventato l'oratorio". I laici, sotto la sapiente guida di una moltitudine di sacerdoti, hanno reinterpretato il Vangelo costruendo strutture in cui tutti, ed in particolar modo i giovani, si possano sentire accolti, benvenuti, un luogo che li stimoli a crescere forti nello spirito ed intenzionati a fare del bene per sentirsi bene.

Proprio da questa ardente fiamma nasce un circolo virtuoso di collaborazione e fraternità: dall'amore con cui un educatore segue i ragazzi, fa nascere dagli stessi il desiderio di rendersi disponibili, di tendere la mano ai più piccoli, divenendo a loro volta educatori. Lo stesso vale per baristi, volontari delle pulizie e della festa, tecnici e tutti coloro che offrono il loro tempo per mantenere vivo l'oratorio, perché il "prendersi cura" di qualcosa o qualcuno diventa sempre contagioso.

Queste sono le grandi emozioni che hanno accompagnato i partecipanti alla nostra festa per tutta la giornata. L'aspetto più importante è e resta il grandissimo valore intrinseco dell'atmosfera di condivisione che aleggiava tra la folla.

L'augurio, in conclusione, è quello che tra 110 anni l'Oratorio sia ancora una casa, un rifugio ed un "terreno fertile" per la crescita dei nostri giovani.



Dylan Moroni

Conviviamo!

Come ogni anno l'appuntamento con la convivenza nel periodo di Avvento è stata particolarmente speciale, ma quest'ultima forse un po' di più, sarà che si è svolta a cavallo del "compleanno" del nostro Oratorio o forse, semplicemente, è sempre una di quelle bellissime esperienze che restano impresse nella mente e nel cuore.

Andiamo per gradi. Tutto ha avuto inizio sabato 3 Dicembre intorno alle ore 16, con l'introduzione del tema che i ragazzi avrebbero affrontato nel corso dei due giorni: l'ascolto. Per renderli più partecipi, i ragazzi sono stati divisi in tre gruppi in un modo particolarmente curioso, profumando ognuno di loro con una diversa goccia di essenza (tra le tre a disposizione degli educatori). In seguito, han-



no dovuto trovare i propri compagni utilizzando l'olfatto. Al termine di questa "attività di riscaldamento", ogni gruppo si è cimentato a rotazione in tre differenti prove.

Fatto ciò, la prima attività consisteva nel dividere ogni gruppo in tre: da un lato della stanza, un piccolo gruppetto doveva trasmettere un messaggio ai compagni dalla parte opposta urlandolo. La trasmissione di quest'ultimo era resa difficile da un terzo piccolo gruppo frapposto a loro, che aveva l'obiettivo di impedirla facendo più baccano possibile.

Il secondo gioco consisteva nel bendare ogni adolescente e assegnargli il verso di un animale: questa volta l'obiettivo era quello di riprodurre il proprio cercando di ascoltare i propri "simili" per riunirsi a loro.

Nel terzo ed ultimo, ma non per importanza, ai ragazzi veniva fatta ascoltare la registrazione di una parola al contrario. Cercando di riscrivere quest'ultima così come la sentivano, dovevano andare al microfono e ripeterla. Dopodiché il nostro tecnico Enrico, invertendo il clip audio, accertava che la parola fosse stata recepita in maniera corretta.

Dopo tutto ciò, arrivata l'ora di cena, i morsi della fame cominciavano a farsi sentire: abbiamo quindi ovviato il problema con un bel piatto di semplice, ma gustosa, pasta al ragù.

Una volta fatte le pulizie, è stata la volta della preghiera e della visione del film "il Cammino per Santiago", che racconta la storia di un padre che, in seguito alla morte del figlio, decide di terminare il pellegrinaggio da lui intrapreso per comprenderne il significato. Al termine della proiezione ci siamo concessi un po' di sonno ristoratore.

La domenica la sveglia è suonata alle 8, e dopo un'ottima colazione la tabella di marcia prevedeva la S.Messa domenicale che si è svolta all'interno del cinema teatro Loverini. La celebrazione è stata presieduta da don Davide Pelucchi, vicario della Diocesi ed ex curato di Gandino, alla presenza di don Marco, don Innocente e don Emanuele Poletti (responsabile dell'Ufficio Pastorale dell'Età Evolutiva). Durante la mattinata i ragazzi hanno anche realizzato un pannello (che è stato poi esposto permanentemente nell'atrio dell'Oratorio) su cui ognuno di loro ha scritto una o più parole che esprimessero il personale significato di "vivere l'Oratorio".

Terminata la S.Messa ci siamo accomodati all'interno del bar per gustare il pranzo servito dai volontari dell'Operazione Mato Grosso, a cui sono state affidate le offerte raccolte dai commensali a sostegno di un giovane missionario laico che nei prossimi mesi partirà per il Perù. Anche il dolce (gustosissime crostate alla marmellata) aveva uno scopo equo e solidale, in quanto preparato dai detenuti del carcere di Bergamo.

La nostra convivenza si è conclusa con un saluto ed un ringraziamento ai nostri adolescenti, che rinnovo tuttora, e con la visione del docu-film che racconta la storia del nostro Oratorio all'interno del cinema, storia che ha segnato e continuerà a segnare positivamente molte generazioni attraverso attività ed esperienze di condivisione come la nostra ConvivenzaAdo.

Lorenzo Filardi

Una notte in oratorio

Il 7 dicembre trenta ragazzi di prima e seconda media hanno trascorso una serata e una nottata insieme in oratorio. L'idea della nottata è nata velocemente, senza troppe preoccupazioni, e dopo poche decisioni organizzative è andata in porto. Si dice sempre che ognuno deve prendersi cura dell'oratorio, che è casa di tutti, ma come si può fare capire ai ragazzi che è anche la loro casa? Non c'è modo migliore che trascorrervi una notte con i compagni. La serata è stata all'insegna del gioco e del divertimento e la nottata ha riservato qualche simpatica sorpresa. L'esperienza è stata estremamente educativa.

I ragazzi hanno condiviso il piacere del prendersi cura dell'ambiente e dei propri compagni. Non sempre la convivenza è facile, ma quando si collabora e ci si aiuta a vicenda le difficoltà svaniscono. Prima della messa i ragazzi hanno aiutato a pulire e a sistemare i vari ambienti utilizzati e l'hanno fatto davvero con molta attenzione e precisione tanto da stupire anche gli educatori. I ragazzi hanno iniziato a capire che l'oratorio è davvero una casa dove possono vivere. Una casa per tutti. Una casa sempre aperta.



Davide Aresi

Un presepe adolescente

Un presepe che cresce, nell'allestimento e nelle misure, ma soprattutto nell'impegno creativo di un gruppo di ragazzi di 15 e 16 anni che hanno offerto all'oratorio un segno bellissimo della nascita di Gesù. Bravi!



Colazione e preghiera: il mattino in Avvento ha l'oro in bocca



Ritrovarsi insieme in un orario inconsueto, per condividere la prima colazione e la preghiera. Sono tanti i ragazzi che hanno partecipato agli incontri mattutini del martedì e del giovedì in Oratorio. Un impegno importante, mantenuto, per esempio, anche il giorno di Santa Lucia, quando era forte la tentazione di restare a casa e godere dei doni arrivati nella notte tanto attesa. Bravi ragazzi!

La Voce della Comunità Magda

Esperienza in comunità

In comunità ci sono il cane e il gatto. Il cane si chiama Dado ed è grande, mentre il gatto si chiama Birillo ed è piccolo, bianco e marrone. Nella comunità c'è un parco grandissimo dove facciamo le passeggiate. A Natale facciamo una bella festa, con cibo e musica, alla quale tutti i genitori e gli amici sono invitati. Un altro spazio grande è il salotto dove ci sono i divani. Gli operatori qualche volta vanno di sopra per accendere la radio e noi la sentiamo da sotto. Nella sala TV c'è il televisore che noi possiamo guardare sia di mattina che di pomeriggio. La cosa che mi piace di più è che in comunità il mercoledì si mangia la pizza cotta con il forno a legna. La cuoca è molto gentile. In comunità vivono tanti amici anche se ogni tanto mi stressano. Vivere in comunità è piacevole e io ci sto bene però per il fine settimana preferisco andare a casa. (Daniele).



Attesa!

Noi passiamo la nostra vita in attesa di qualcosa o qualcuno che le dia senso ma qualcuno è già venuto e non lo riconosciamo. Egli si è fatto carne ed ha compiuto le sue opere in mezzo agli uomini.

Trascuriamo la nostra vita alla ricerca della nostra Via e solo in punto di morte troviamo tutte le risposte che stiamo cercando. Come nel libro "aspettando Godot di Samuel Beckett" rimaniamo fermi in attesa di qualcuno che venga invece di andargli incontro.

Festeggiamo tutti gli anni Gesù nato e risorto per tutti noi e per la nostra salvezza. Ma perché festeggiamo? Perché l'uomo ha paura di quello che sarà e che verrà. Io ho sempre detto che l'anima rispecchia la nostra vita e non permette di vedere oltre ad essa altrimenti gli uomini impazzirebbero. La paura della morte ci spaventa e forse solo quando siamo anziani ci rendiamo conto che Gesù è nato per sconfiggere la morte. Noi rimaniamo in attesa di chi o che cosa? Aspettiamo che Gesù ritorni sulla terra per indicarci la via, ma la "via" è dentro di noi e dovremmo seguirla qualunque sia la nostra vita. La nostra vita è come un grosso specchio che riflette noi stessi e non ci permette di vedere oltre, se riusciremo a vedere al di là di esso potremo scegliere di passare la nostra esistenza al fianco del Signore dando un senso alla nostra vita.

Io spero che tutto l'anno ci siano nei vostri cuori il Natale e la Pasqua come nel mio. Ringrazio la redazione che mi permette di mandare in stampa i miei articoli. Ringrazio don Innocente e don Marco e a nome di tutta la comunità auguro un buon Natale a tutti quelli che hanno creduto in me sin dall'inizio della mia carriera di scrittore. Un grosso abbraccio da Emy.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708
Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353
Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416



Cinquant'anni fa la prima "Messa beat": Gandino c'era!

Apparve allora come una piccola "rivoluzione", e resta senza dubbio, anche a distanza di mezzo secolo, un pezzo di storia della musica e della nostra comunità. Nella notte di Natale ricorre il cinquantesimo anniversario della "Messa beat", che vide protagonista nella chiesa di Longuelo a Bergamo il complesso de "I Califfi", di cui facevano parte i gandinesi Carlo Ghirardelli (chitarra solista) e Ferruccio Caccia (chitarra basso, che al tempo avevano rispettivamente 25 e 18 anni. Caccia purtroppo se ne è andato nel 2015. Alla batteria c'era Noè



Facchinetti di Longuelo, fratello del noto Roby leader dei Pooh, pure nati in quell'anno. "I Califfi" si erano esibiti nel novembre 1966 al Palasport di Bergamo insieme ad altri gruppi emergenti del Concorso Orchestre di livello regionale, dove cantarono anche i già celebri "Pooh", reduci dal Festival delle Rose di Roma.

Nel 1967 la formazione si trasformò in "I nuovi Califfi" e divenne completamente della Val Gandino: a Ghirardelli e Caccia (seduti a destra e sinistra nella foto), si unirono Sergio Campana (nipote di Domenico Ongaro cieco, in piedi a destra) ed Eugenio Camera (in piedi a sinistra).

Ad invitare "I Califfi" a Longuelo per la Messa Beat del 1966 era stato l'allora parroco don Vittorio Bellotti. "Dopo il Concilio Vaticano II, che si chiude nel 1965 - ricordava lo scorso giugno Ugo Bacci su L'Eco di Bergamo - va in atto la grande rivoluzione di pensare la liturgia connessa con quelle che erano le specifiche territoriali. Così nascono altri modi di pensare il canto liturgico. La rivoluzione voluta dal Vaticano parte dall'introduzione della lingua italiana nella Messa, l'utilizzo del registro musicale beat ne è in qualche modo la conseguenza. C'è un vento di cambiamento che la Messa Beat respira a pieni polmoni, a un *amen* dal clima culturale che porterà al '68".

In quella notte di Natale (ed anche nella messa del mattino successivo) "I Califfi" intonarono canzoni scritte per l'occasione, secondo la moda musicale del tempo che vedeva fiorire band giovanili un poco ovunque. Nel febbraio 1967 ci fu un "bis" al Teatro del Borgo in S.Caterina (ripreso anche dalla Rai), cui parteciparono diverse formazioni: Gli Squali, I Vatuzzi, I Chiodi, Le Lunghe Storie. Ne diede ampio risalto L'Eco di Bergamo, con un articolo a tutta pagina scritto con riconosciuta competenza dall'indimenticato Paolo Arzano. Furono anni di fermento culturale ed il dibattito fu approfondito anche sull'Osservatore Romano. La Chiesa entrava, dopo il Concilio, nell'era contemporanea. E Gandino c'era.

Nuovo direttivo al Punto d'Incontro

Si è svolta lo scorso 10 novembre l'Assemblea dell'Associazione "Punto d'Incontro" che segue l'attività dei locali ricreativi di Gandino e Cirano. All'ordine del giorno in particolare il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo, che per il triennio 2016-2019, risulta così composto:

Presidente: Adriano Mandelli

Vicepresidente: Bruna Colombi

Segretario: Gustavo Picinali

Consiglieri: Elisa Nodari, Luigi Salvi e Anna Nicoli

Agli auguri di un proficuo impegno, si aggiunge l'invito a tutti ad aderire alle attività proposte.



Gina, 100 anni di dedizione

Una festa semplice e sentita, per festeggiare un invidiabile traguardo. Lo scorso 28 novembre ha festeggiato i 100 anni, presso la Casa di Riposo, la signora Luigia Caccia, per tutti Gina. Prima di sette figli, si è sempre mostrata esile nell'aspetto, ma grande dal punto di vista umano. Ha imparato presto il senso di responsabilità, di essenzialità e di fede: "La mamma ci portava tutte le mattine a messa prima, poi le più piccole andavano a scuola o aiutavano in casa e le più grandi andavano a lavorare in fabbrica o nei campi". Anche dopo il matrimonio, Gina ha vissuto una vita di sacrifici e fatiche, dedicata alla famiglia, al lavoro (operaia al Lanificio Testa per 45 anni) e alle funzioni religiose. E' da sempre molto devota a S. Antonio ed ha curato per circa vent'anni l'altare della Madonna in Basilica.



Rimasta vedova in giovane età, ha dovuto provvedere alla crescita di quattro figli. Dal temperamento schivo, mite, umile e sereno, è sempre stata attenta ai bisogni degli altri, pronta a dispensare aiuto o anche solo una parola buona, un sorriso e una carezza. In Casa di Riposo (dove soggiorna da circa sette anni), fin quando la salute l'ha sostenuta, ha voluto rendersi utile aiutando con semplicità i più bisognosi. "Servire, non farsi servire" è sempre stato il suo motto.

A formulare gli auguri oltre a figli, sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti sono arrivati il sindaco Elio Castelli, il parroco don Innocente Chiodi, il consigliere della Fondazione Cecilia Caccia Del Negro, Nino Noris, ed il consigliere comunale Sergio Canali. Dalle pagine de "La Val Gandino" rinnoviamo sentiti auguri.

CASA DI RIPOSO

Ecco il calendario 2017!

Dopo il tradizionale calendario delle Case di riposo della bergamasca "Oltre le stagioni...", che ci ha tenuto compagnia per ben otto anni, inizia dal 2017 un nuovo viaggio che coinvolge, oltre ai nostri ospiti, anche il personale della nostra storica Fondazione ed i volontari. Il nuovo almanacco 2017 è infatti dedicato interamente alla nostra struttura, alle persone che vi abitano e a quelle che vi lavorano.

Un viaggio lungo un anno attraverso immagini semplici e spontanee, che illustrano momenti di condivisione tra



gli ospiti e gli operatori. Un modo per provare le stesse emozioni di chi vive la quotidianità e la fragilità con amore e passione, con il cuore sempre abitato da progetti e da speranze.

Un ringraziamento particolare va a tutti quegli ospiti e al personale che si è messo in gioco per realizzare questi "scatti" e ai membri del Consiglio d'Amministrazione che hanno appoggiato e sostenuto questo progetto.

Per richiedere il calendario rivolgersi alla Casa di Riposo.

Tiziana, Silvia e Pino

Servizio Animazione - Fondazione Cecilia Caccia Del Negro

Risultati a Gandino del Referendum Costituzionale del 4 dicembre 2016



Classe 1941



“Pochi, ma buoni” i coscritti del 1941 hanno festeggiato l’importante traguardo dei 75 anni.

Gli auguri dell’AVIS Gandino



Il Consiglio Direttivo dell’AVIS di Gandino porge i migliori auguri per le prossime festività. Che siano giorni sereni ed in compagnia delle persone a Voi care, trascorsi nello spirito di solidarietà che come Avis ci contraddistinguono.

Si coglie l’occasione per ricordare che, nel prossimo mese di febbraio, l’attuale direttivo terminerà il proprio mandato ed alcune cariche non potranno essere rinnovate per sopraggiunti limiti di rinnovo. Per chi, come noi, ha a cuore la sorte della nostra associazione è sicuramente un’occasione per poter dare il proprio contributo. Vi aspettiamo!

Ricordi partigiani alla Malga Lunga

La commemorazione di vite sacrificate nel nome della libertà, ma anche l'occasione per trasmettere alle giovani generazioni valori inalienabili di impegno convinto. Si è tenuta domenica 20 novembre la cerimonia commemorativa per il settantesimo anniversario della battaglia alla Malga Lunga, avvenuta il 17 novembre 1944. L'iniziativa promossa dal comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha rinnovato il dovere di memoria in un luogo simbolo, che dal 2012 ospita il Museo Rifugio della Resistenza Bergamasca, situato nel territorio di Sovere.

La tragedia si consumò quando alcuni reparti fascisti della "Tagliamento" riuscirono a catturare alcuni partigiani della 53esima Brigata Garibaldi guidata da Giorgio Paglia, di stanza sui monti e quel giorno alla Malga Lunga. Due di loro (il sovietico Ilarion Efanov "Starik" e Mario Zeduri "Tormenta") vennero uccisi a pugnalate sul posto. Gli altri sei (oltre a Paglia, Guido Galimberti "Barbieri", Andrea Caslini "Rocco", Semion Kopcenko "Simone", Alexander Noghin "Molotov" e "Donez") furono fucilati quattro giorni dopo al cimitero di Costa Volpino.

Gli interventi commemorativi sono stati tenuti da Mauro Magistrati, presidente provinciale ANPI Bergamo, e da Angelo Bendotti, Presidente dell'Istituto Bergamasco per la storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (ISREC). Mauro Magistrati, 26 anni di Albino, ha presieduto per la prima volta la celebrazione, dopo aver raccolto il testimone della presidenza ANPI lo scorso aprile da Salvo Parigi, a capo dell'associazione sin dal primo dopoguerra. Parigi mantiene la carica di Presidente Onorario, al pari degli altri partigiani Vincenzo Beni, Albino Previtali e Piera Vitali. Nel nuovo Comitato Provinciale, sono rappresentate da quest'anno tutte le ventisei sezioni territoriali della provincia, che raccolgono 1740 iscritti. Durante la commemorazione c'è stato anche il commovente incontro (a decenni di distanza) fra i fratelli Mario e Carlo Aresi e Franco Limonta "Ivan". Quest'ultimo fu ferito l'11 luglio 1944 (mentre era in compagnia di Mario Aresi, oggi novantenne) in un'azione a Gandino, nel giorno in cui furono uccisi Giovanni Cazzaniga "Maistrak" e Tolmino Fontana "Magnanino".



Nella foto da sinistra: Franco Limonta, Mario Aresi e Carlo Aresi



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

Federercaccia, unico gruppo in Valgandino

L'unione fa la forza, in ottica comunale e di specializzazioni di caccia. È stata inaugurata alla presenza di un'ottantina di cacciatori della Valgandino la nuova sede della Federercaccia Intercomunale Valgandino. E' in via Gallizioli (ex Bar Acli) a Leffe, nell'area del Cinema Centrale.

Le sezioni di Gandino, Leffe, Casnigo, Peia e Cazzano Sant'Andrea si sono unite sotto la stessa bandiera da più di un anno, condividendo esperienze diverse, dalla classica caccia da appostamento fisso, ai lepraioli, ai cinghialai, agli esperti della caccia alle beccacce, fino ad arrivare al gruppo che caccia il muflone. La sala della comunità della Parrocchia di Leffe è stata rinnovata dai Federercacciatori in accordo con il Parroco (e capanista) Don Giuseppe Merlini, che ha benedetto il locale affiancato dal presidente di Federercaccia Bergamo Lorenzo Bertacchi, dall'Assessore allo

Sport del Comune di Leffe Abele Capponi e dal presidente della Fidc locale Roberto Pezzoli. La sala diventerà un punto di riferimento non solo per i cacciatori della Valgandino, ma anche della Valle Seriana e sede d'incontri di formazione e di aggiornamento, oltre che di condivisione delle esperienze venatorie di tutti gli appassionati. "È fondamentale aver lasciato alle spalle i campanilismi - ha affermato il presidente Lorenzo Bertacchi - Spero che questo luogo sia sfruttato da tutti i cacciatori della valle, per corsi, incontri, per esempio parlando di vigilanza venatoria o per aggiornarsi sulle problematiche che la nostra passione sta incontrando".



Farmacie di turno

| | |
|--------------------|--|
| dal 23/12 al 25/12 | Gazzaniga |
| dal 25/12 al 26/12 | Cene |
| dal 26/12 al 28/12 | Albino viale Libertà |
| dal 28/12 al 30/12 | Fiorano |
| dal 30/12 al 01/01 | Nembro via Tasso |
| dal 01/01 al 03/01 | Villa di Serio - Selvino |
| dal 03/01 al 05/01 | Comenduno |
| dal 05/01 al 07/01 | Colzate - Torre Boldone via Reich |
| dal 07/01 al 09/01 | Vertova - Aviatico |
| dal 09/01 al 11/01 | Peia - Nese |
| dal 11/01 al 13/01 | Nembro via Papa Giovanni |
| dal 13/01 al 15/01 | Casnigo - Torre B. via S.Martino vecchio |
| dal 15/01 al 17/01 | Alzano piazza Italia |
| dal 17/01 al 19/01 | Vall'Alta |
| dal 19/01 al 21/01 | Cazzano S.Andrea - Alzano via Fantoni |
| dal 21/01 al 23/01 | Leffe - Pradalunga |
| dal 23/01 al 25/01 | Gandino - Ranica |
| dal 25/01 al 27/01 | Albino via Volta |
| dal 27/01 al 29/01 | Gazzaniga |

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 15-19.30. Il sabato 8.30-12.30 e 15-19. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATA il 27.11.2016: *Servalli Francesca di Ruben e di Pasini Elena*

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Bombardieri Teresa* nata a Gandino il 06.12.1926, deceduta il 06.11.2016; *Canali Pietro* nato a Gandino il 06.04.1947, deceduto il 15.11.2016; *Colombi Attilio* nato a Casnigo il 12.12.1932, deceduto il 19.11.2016; *Alberti Pietro* nato a Peia il 03.03.1941, deceduto il 23.11.2016; *Mussio Maria (sr. M.Onoria)* nata a Mapello il 23.03.1918, deceduta il 26.11.2016; *Gelmi Giuseppe* nato a Leffe il 13.08.1944, deceduto il 30.11.2016.



COLOMBO TERESINA
9-8-1941 31-10-2016



SERVALLI LUCIANO
29-3-1943 8-11-2016



RIZZONI UMBERTO
01-6-1936 2-12-2016



SERVALLI MARINO
1° ANNIVERSARIO



SALES ANGELO
5-5-1957 2-3-2016



BONA GIUSEPPINA
17° ANNIVERSARIO



MANCASTROPPA MARISA
1° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE ANDREINA
2° ANNIVERSARIO



FRANCHINA LUIGI
2° ANNIVERSARIO



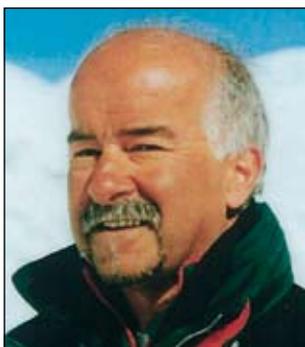
TORRI LUIGIA
2° ANNIVERSARIO



PERANI NATALINA
3° ANNIVERSARIO



CANALI GIACOMO
22° ANNIVERSARIO



CARRARA SERGIO
2° ANNIVERSARIO



COLOMBI GIOVANNA
13° ANNIVERSARIO

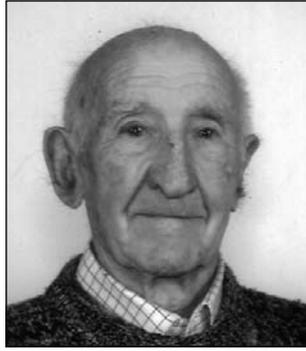
CANALI SANTO
2° ANNIVERSARIO



CACCIA ANGELA
42° ANNIVERSARIO



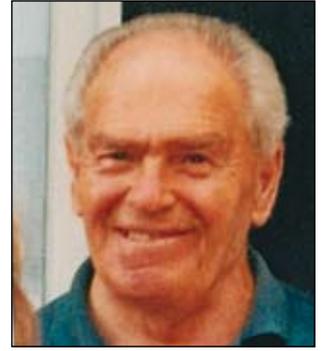
ROTA GIOVANNA
5° ANNIVERSARIO



MORETTI ANGELO
8° ANNIVERSARIO



CHIARAMONTI ELEONORA
6° ANNIVERSARIO



ANDREANI GIUSEPPE
9° ANNIVERSARIO



NODARI BATTISTINA
8° ANNIVERSARIO



ONGARO MARIA
9° ANNIVERSARIO

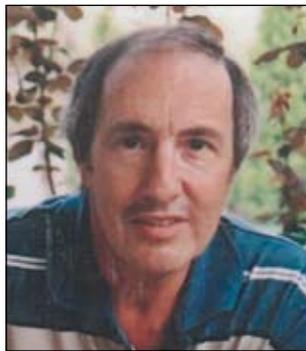
CARRARA GIULIO
21° ANNIVERSARIO



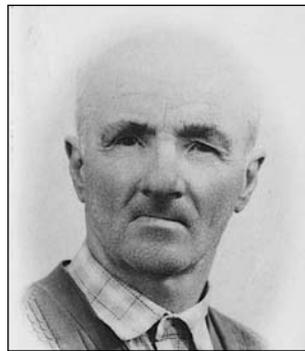
ROTTIGNI TINA
12° ANNIVERSARIO



MOTTA ANTONIETTA
14° ANNIVERSARIO



SERVALLI VALERIO
9° ANNIVERSARIO



SERVALLI LORENZO
25° ANNIVERSARIO



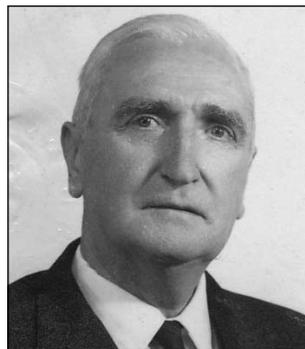
NICOLI GIUSEPPINA
25° ANNIVERSARIO



LONGHI ROBERTO
15° ANNIVERSARIO



SCOLARI GIULIA
24° ANNIVERSARIO



MOSCONI GIULIO
43° ANNIVERSARIO



MOSCONI SIBOLDI CROCE
48° ANNIVERSARIO

Gandino nel Tempo

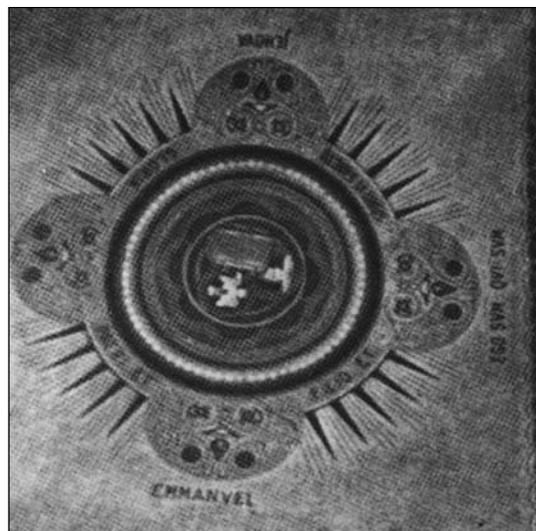
Chiesa del Monastero di S. Maria delle Grazie e S. Bernardino a Gandino

metà del XV sec.

Un'opera importante dal punto di vista architettonico e di impegno economico-organizzativo, quella che nel 1476 stava per sorgere a Gandino nel pieno fervore di edilizia religiosa cominciata quasi trent'anni prima con l'importante rifacimento della Chiesa Parrocchiale del XII sec.: il Monastero dell'Ordine Franciscano degli Zoccolanti, sorto sulla collinetta che guardava alla Porta di Piazza. Da un po' di tempo si sentiva il bisogno della presenza di un Convento di religiosi dopo che altri Ordini si erano estinti (si parla di un probabile Monastero in cima al vicolo nella via Mirandola, adiacente alle antichissime e importanti strutture con i portici del Palazzo -ora- Zenoni). Questa esigenza venne concretizzata nel 1471 a Monza dal Capitolo Generale dei Frati Minori Francescani di Brescia indotti dalle pressanti richieste dei fedeli gandinesi (*note di P. Gelmi-B. Suardi*) tanto che alla data del 5 Giugno 1477 le strutture portanti della chiesa erano quasi terminate. Il 1 Maggio del 1481 il Convento e la Chiesa a lavori ultimati, vengono consegnati a Padre Ludovico di Valcamonica che ne prende possesso al termine di una processione con 55 frati, accompagnati dal Parroco e dai fedeli di Gandino. Nel riproporre l'interno della Chiesa del Monastero (demolita definitivamente nel 1964) ci fa da guida sicura una Tavola planimetrica della metà del 1800, redatta dall'Ing Carlo Capitanio che riguarda la struttura intera dell'ormai ex Monastero, soppresso dal Direttorio della Repubblica Cisalpina nel 1798, completo della Chiesa (parzialmente da demolirsi) e ormai trasformata in infermeria con il resto degli edifici. Le misure in Pianta sono espresse in "Braccia Milanesi", mentre il disegno planimetrico è a due colori per distinguere le parti da preservare e quelle interessate alla demolizione (tutta la porzione della chiesa dedicata ai fedeli). Da questo (e anche dai muri originali rimasti del fianco destro) se ne ricavano dimensioni molto importanti: circa 48 m. di lunghezza: 25 dall'abside al corpo divisorio con apertura ad archi, m. 23 da questo alla facciata - m. 19 circa la larghezza (*dati Arch. G. Picinali*). Il disegno in planimetria (carta montata su tela di juta - cm. 92x51,5) risulta molto nitido ed eloquente. Nota dello scrivente: non molto precisi o probabilmente di poca memoria, coloro che in questi ultimi vent'anni si sono scordati di avere per mano un documento ricevuto in prestito per gli scopi più disparati (per studio, incarichi tecnici ecc.) dagli Amministratori dell'Ente e non più restituito. Rappresenta



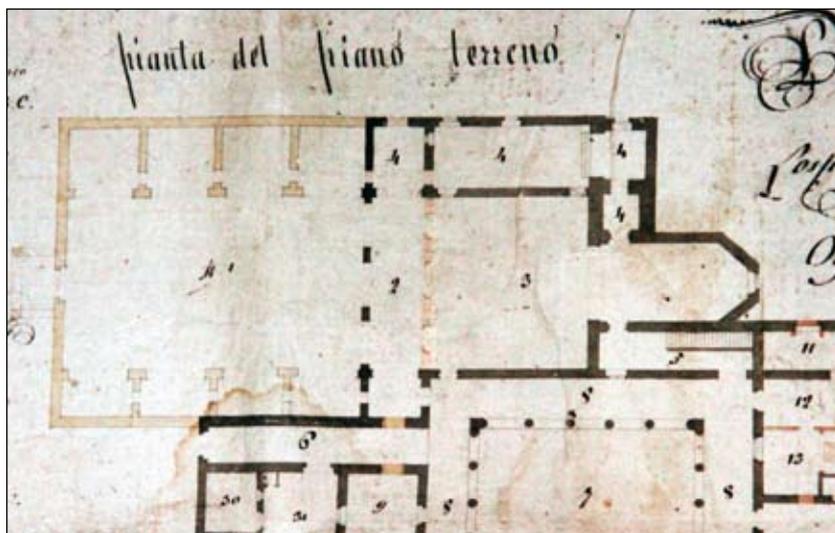
La chiesa di S.M. delle Grazie di Gandino
(parte dell'affresco del 1713
nel convento di S. Giuseppe a Brescia)



L'affresco del coro, dove il nome di Dio era
ripetuto in quattro diverse espressioni

comunque solo valore storico-documentale; non certo artistico, ma ugualmente importante! La speranza è quella che almeno non sia andato distrutto! **L'invito pressante, per chi se lo trovasse in casa, magari ignorandone la provenienza, è di farlo ritornare all'Ente della Casa di Riposo, anche in forma anonima.**

Un altro documento importante che è servito egregiamente per riproporre la verosimiglianza del nostro disegno con l'aspetto originale, è dato da una foto scattata da Wells-Bergamo, prima della demolizione. Su questi dati si basa l'elaborazione in forma grafica che presentiamo, coniugata anche ai ricordi dello scrivente, dell'area del presbiterio dove per decenni veniva costruito un grande presepio. Chi ha oltrepassato i 65 anni ricorderà benissimo quelle Feste di Natale all'uscita della S. Messa cantata in Basilica, trascorse a fare le visite ai presepi dell'Asilo e dell'Ospedale. L'acqua che scorreva nei ruscelletti e che confluiva poi in un grande lago, le poche luci che illuminavano la capanna, il castello, il tramonto dietro le colline e l'interno del mulino, erano già allora un bel traguardo. Alzando la testa si poteva ammirare sulle ardite volte tardo-gotiche la decorazione in uso nel '400 con stelle stilizzate in oro su fondo azzurro intenso; il tutto accompagnato dalla musica di una zampogna generata da un disco di non ultima generazione. L'artista di questo presepe si chiamava Lorenzo Colombi (Remigio). La Planimetria ci indica che la Chiesa era a navata unica, ma ad ambo i lati dell'area dedicata ai fedeli vi erano quattro Cappelle a corpi ribassati, a differenza del volume centrale. L'ala sinistra più ampia di circa 2 m. rispetto alla destra che misurava in profondità solo circa 3,5 m. Il corpo centrale di circa 10 m. di larghezza e lungo circa 48 era interrotto prima del presbiterio vero e proprio da una parete con tre archi (che generalmente erano chiusi da alte inferiate, come d'uso anche in molte chiese non propriamente monastiche) che divideva l'area per i fedeli dalla parte dedicata ai religiosi. Dalla Planimetria si evince la presenza di un'altra parete (destinata alla demolizione) a circa 3,5 m dalla prima (verso il presbiterio) che costituiva una vera e propria volumetria di circa 3,5 m. di larghezza e che presentava 3 aperture a sguincio, più strette (con tutta probabilità con porte) ma collegate in asse con gli archi. Quale la funzione, se non quella di poter isolare, al bisogno, la zona presbiterio dei religiosi? Nella sez. del Piano Superiore (in Planimetria) la stessa parete continua. Praticamente, se questa ipotesi fosse confermata: una chiesa con due aule ben distinte.



Particolare planimetrico della chiesa di S. Maria delle Grazie, estratta dalla Carta Planimetrica (metà del 1800 e attualmente in-trovabile) di tutto il complesso del Convento. Il colore ocra segna le parti destinate alla demolizione



La parete del lato est (esistente): si notano i segni delle grandi volte ad archi acuti ribassati e la fascia frontale con l'affresco dell'Annunciazione

Pare che l'Architetto al quale si deve la disposizione del nostro complesso, sia lo stesso che progettò il Convento di clausura esistente a Martinengo, con la differenza che la chiesa presenta solo 4 cappelle nel lato sinistro (a unico volume). Nella nostra, gli altari inizialmente si trovavano solo nelle cappelle del lato di sinistra e nel presbiterio. Nella visita di S. Carlo Borromeo (1575) questi erano già aumentati di 2, mentre nel secolo successivo (*dalle "Effemeridi" di Donato Calvi*) erano saliti a 11 (*Monastero di S.M. delle Grazie-P. Gelmi e B. Suardi*). Molto probabilmente, questi ultimi, furono ricavati nei vani di passaggio ai lati del corpo che divide i due settori. Nell'area centrale dedicata ai fedeli, la copertura del soffitto (diversamente da quella coeva di Cazzano S.A. illustrata nel numero di Giugno) era sicuramente con travi a vista su capriate; la parete del corpo centrale rivolta ai fedeli raggiungeva il tetto, mentre il presbiterio era invece coperto da volte a crociera, ad arco acuto ribassato (v. resti della parete di destra). Riceveva luce da 8 grandi finestroni ad arco acuto posti al centro delle relative cappelle e la parte superiore del corpo centrale da altrettante finestrelle leggermente rettangolari. Sulla facciata esterna, la porta centrale era coperta da un portichetto sorretto da colonne e contornato in alto da finestroni in tutto uguali a quelli laterali. Nell'abside al centro, un altro finestrone e sul lato sinistro in alto una apertura più modesta completavano l'impianto generale. Nella piccola fascia frontale sul lato destro del presbiterio (vedasi foto in b.n.) fino a vent'anni fa si poteva leggere una bella Annunciazione: ora è ridotta quasi ad una macchia informe. Della riproduzione fotografica dell'affresco del 1713 esistente nel convento di S. Giuseppe a Brescia, presentiamo il settore riguardante l'intero complesso della chiesa con i dettagli della facciata. Con tutta probabilità prima di tale data, anche sulla facciata del corpo ribassato di destra poteva essere presente un finestrone delle stesse dimensioni.



Particolare delle Cappelle di sinistra: il soffitto dell' area per i fedeli era stato abbassato con un controsoffitto (ad arelle) per poter ottenere altro volume nel sottotetto, come pure risultano tamponate le arcate della parete divisoria. (Anno 1963-64)

Alcune doverose precisazioni circa l'illustrazione ad acquerello proposta su questo numero: gli affreschi riprodotti sulle pareti e sui pilastri delle arcate, come quelli sulla parete divisoria, si rifanno agli originali che sono custoditi nel Museo della Basilica, recuperati in loco prima della demolizione. La loro distribuzione è stata applicata dall'autore con un criterio che considera sia le dimensioni che le forme degli originali e i personaggi sacri legati all'altare a loro intestato (per quelli di cui esiste la documentazione: altare di S. Antonio e altare del S. Sepolcro) ma anche per le analogie confermate con la Chiesa del Monastero di Martinengo (sorta circa sei anni prima). Inoltre si parte pure dalla convinzione (da un confronto critico e di stile) che l'esecutore degli affreschi sia sempre lo stesso per le due chiese, in modo particolare per l'identificazione e la disposizione dei personaggi effigiati.

Due, fra le poche "licenze" del sottoscritto, risultano nell'ordine: la forma delle arcate del corpo centrale, che viene proposta per coerenza con lo stesso stile degli archi delle cappelle laterali (nel Convento di Martinengo sia le cappelle che la parete di mezzo presentano l'arco acuto). La seconda riguarda l'affresco illustrato in alto e al centro della parete stessa, ma che senza alcun dubbio non potrà che essere stato dedicato alla titolare: la Madonna degli Angeli!

Un Buon Natale a tutti i lettori!

(testo e illustrazione di Bepi Rottigni)



Parrocchia di **Cirano**

Avvento: un momento speciale

Domenica 27 novembre, come da tradizione, si è svolto il ritiro di inizio Avvento, con i ragazzi della catechesi in oratorio. Ci siamo ritrovati numerosi per la colazione seguita da un momento di riflessione e preghiera sulla pazienza (prima parola di questo percorso d'avvento). Poi, prima di recarci tutti insieme alla Santa Messa, abbiamo seguito l'invito di Don Innocente a recarci in via De Novellis per vedere la nuova lapide in memoria del ciranese Monsignor Giovanni Antonietti, uomo di Dio paziente e generoso. Ha saputo mettersi all'ascolto dei bisogni dei giovani e ragazzi del suo tempo: prima con i soldati durante la prima guerra mondiale, con i quali ha condiviso sofferenze e fatiche e poi con 20.000 ragazzi orfani, che ha accolto nella casa dell'orfano da lui fondata nel 1925 nella pineta di Ponte Selva e gestita in modo assolutamente innovativo e insieme paterno.

Grazie Signore per questo nuovo cammino: con la Chiesa, la nostra famiglia e il mondo intero. Ci affidiamo a Te nella pace e con perseverante pazienza impariamo a riconoscere il dono più grande che sei Tu. Buon Avvento e Buon Natale a tutti.

Catechisti e Ragazzi



L'Avis Cirano ed il Gruppo del Presepio Vivente hanno realizzato in collaborazione l'albero e la capanna della Natività ed augurano a tutti Buon Natale!

Contro il rigore dell'inverno

Con la collaborazione di un inverno abbastanza mite non abbiamo sofferto troppo nella domenica di sospensione del servizio del riscaldamento, nel frattempo la vecchia caldaia è stata sostituita.

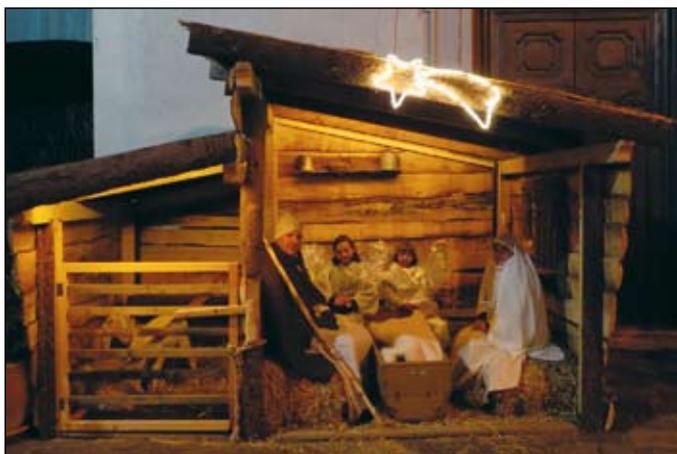
Aveva le ferite del tempo e le cicatrici dovute ad alcune pezze metalliche con cui è stata operata nei mesi scorsi per il riavvio di poche settimane fa. Ora il nuovo impianto dovrà superare le prove tecniche che ci permettano di limitare al massimo il rumore della ventilazione e di raggiungere la temperatura desiderata. I tecnici e l'ingegnere sono all'opera.

Le signore e i sacristi volontari, dopo i lavori, sono stati aiutati nelle pulizie anche da un gruppo di richiedenti asilo presenti a Gandino.



PRESEPE VIVENTE

C'era una volta...e c'è ancora!



Due giornate intense, che hanno unito alla gioia delle feste l'intima religiosità del Presepe Vivente. La comunità parrocchiale di Cirano, sabato 17 e domenica 18 dicembre ha proposto un doppio appuntamento nelle vie del borgo. Sabato è stato allestito un caratteristico mercatino natalizio, con cassette in legno appositamente realizzate e ambientazioni suggestive per artigiani di oggi, al lavoro in presa diretta, e antichi mestieri.

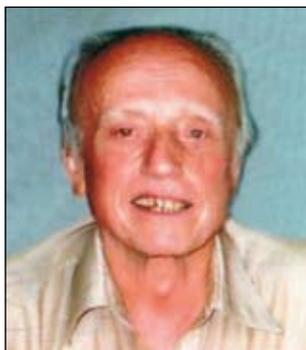
Domenica volontari ed intere famiglie hanno allestito il Presepe Vivente, divenuto negli ultimi anni appuntamento imperdibile. Decine di figuranti hanno raccontato la gioia della Natività, animando cortili ed abitazioni con ricostruzioni efficaci di scene di vita rurale e domestica, riportando indietro le lancette del tempo. Una nota anche per il presepe "sull'acqua" allestito all'interno dell'antico lavatoio.

8 DICEMBRE

La Festa dell'Immacolata



DEFUNTO



PALAMINI LUIGI
23-04-1932 02-12-2016

*Il Signore ti ha voluto
con Sè, ma l'amore
che tu ci hai trasmesso
rimarrà sempre con noi*



Beneficenza

Portatori Immacolata
€ 750,00

ANNIVERSARI



NOSOTTI LEILA
23° ANNIVERSARIO



CASTELLI GIOVANNI
30° ANNIVERSARIO



PEZZOLI CLAUDIA
5° ANNIVERSARIO

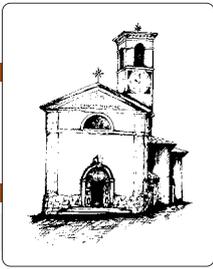


MACCARI AMATORE
12° ANNIVERSARIO



LOVERINI EUGENIO
20° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Barzizza**

Confronti di gruppo nella casa parrocchiale

Per poco meno di un'ora, stavolta. Durante il ritiro per il sacramento della Prima Comunione, i genitori dopo l'incontro in chiesa con don Innocente, si sono confrontati in diversi gruppi, due dei quali sono stati ospitati nella casa parrocchiale. Per tutti è stata l'occasione di vedere il primo piano dell'abitazione adibito fino a fine ottobre a soggiorno e studio. Nei giorni scorsi il sig. Livio ha provveduto a tinteggiarne una parte e abbiamo recuperato le sedie necessarie. Al piano terra, interessato da ampie zone di umidità di risalita, sono stati rimossi gli intonaci ammalorati, senza ricorrere per il momento alla sistemazione definitiva per favorire il processo di asciugatura delle superfici. In primavera inoltrata si provvederà al ripristino dell'intonaco con materiali appositi.



Luci in Chiesa

Nelle settimane scorse alcuni fedeli che frequentano quotidianamente la messa hanno assistito ad alcune fasi delle operazioni riguardanti l'illuminazione, oggetto di una prossima sostituzione a led. Tutti coloro che hanno partecipato alle messe domenicali hanno potuto apprezzare il risultato riguardante il presbiterio, mentre per le luci dell'aula sono ancora in corso delle prove. Il direttore dell'ufficio dei beni culturali della Curia di Bergamo a cui compete la valutazione del progetto ha fatto un sopralluogo e insieme abbiamo concordato una soluzione da sottoporre alla Sovrintendenza. E' in corso la preparazione della pratica da inviare alla Sovrintendenza. I tempi di attesa della risposta su aggirano intorno ai tre mesi.

Tour in partenza da Barzizza

No, non si tratta della corsa in bici. E' piuttosto in preparazione il tour in Trentino nei giorni 23-25 aprile. Per Informazioni a breve saranno disponibili le locandine con i dettagli e il programma.

Un intenso augurio in Casa di Riposo

Il giorno dell'Immacolata, come ormai è consuetudine, si è svolta la S.Messa in Casa di Riposo animata dai canti del coretto della Domenica e da noi adolescenti, che seppure non numerosissimi, ci siamo impegnati ed adoperati nel servire la cerimonia. La funzione è stata molto partecipata da parte degli ospiti, che ci hanno accolto con gioia e gratitudine. Per alcuni di noi visitare la struttura non è stata una novità dal momento che siamo impegnati settimanalmente nell'imboccare gli anziani più in difficoltà, per altri invece l'appuntamento si è rivelato un'ottima opportunità per conoscere le necessità di queste persone e portare qualche attimo di felicità tra coloro che più soffrono. Dopo la Messa, tutto è culminato un bel momento di condivisione... la colazione! Arrivederci al prossimo anno!



Gli adolescenti di Barzizza

Cena ebraica in oratorio

Domenica 11 dicembre si sono ritrovati nell'oratorio di Barzizza tutti i comunicandi delle tre parrocchie per il primo ritiro in preparazione al sacramento. I bambini sono stati vestiti come gli apostoli e nel salone è stata ricreata la cena ebraica con pane azimmo, erbe amare, salsa, vino e uova sode.

Volevamo spiegare la differenza tra la cena ebraica e la cena eucaristica istituita da Gesù. I bambini hanno accolto con molto entusiasmo questo pomeriggio, concludendo con la S. Messa in parrocchia con i loro genitori, catechisti e tutta la comunità.



OFFERTE

Missioni € 504,00 - Donne per oratorio € 793,00

Offerte iniziative oratorio per restauro Chiesa € 1.143,00

Centro ascolto vicariale € 261,12

Gli auguri di Suor Cristina

Abbiamo ricevuto con piacere i tradizionali auguri della nostra suor Cristina, abbadessa del Monastero San Benedetto in Bergamo. Ci ha inviato l'immagine di un'icona ed un estratto dell'omelia natalizia di due anni fa di Papa Francesco. Abbiamo ritenuto di utilizzare questo testo per l'ultima pagina di copertina di questo numero.

Così scrive suor Cristina: *Alla mia amata Comunità barzizzese, nonché alle care comunità di Gandino e Cirano: anche nella durezza della vita quotidiana tutti voi possiate sentire la tenace tenerezza di Dio invadervi il cuore. È questo il nostro orante e grato augurio.*

M. Cristina OSB con tutte le Sorelle del Monastero



ANNIVERSARI



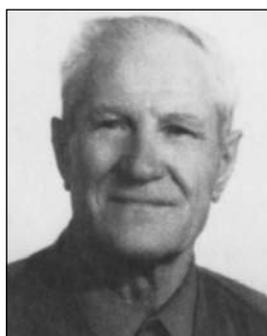
GENUZZI BENEDETTA
12° ANNIVERSARIO



BONANDRINI GIUSEPPE
23° ANNIVERSARIO



RIZZOLI CARLO
26° ANNIVERSARIO



SERVALLI GIUSEPPE
38° ANNIVERSARIO



ONGARO ELISA
24° ANNIVERSARIO



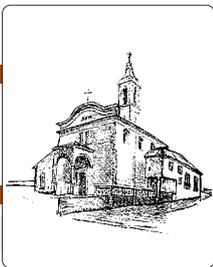
Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

 **035.746133 - 035.729206**

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8 - 10.30 - ore 20 (luglio e agosto)

Don Egidio: 035.741943 - 3204015686

La parola del parroco

Carissimi, siamo vicini alla solennità del S. Natale e vogliamo anche noi come gli angeli esprimere il nostro canto di lode: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama". Pace, è la pienezza di tutti i doni, la possibilità tra gli uomini di comunicarsi i loro beni e di comunicare tra loro. Quella del Natale è pace che viene dal dentro, dall'accogliere Gesù principe della pace, una pace che è armonia tra uomo e Dio, tra uomo e donna. Per vivere questa pace dobbiamo dargli il primo posto, come l'hanno riconosciuto Maria, Giuseppe e i pastori; dobbiamo accogliere Gesù nel suo mistero di piccolezza, di povertà e di umiltà. Dio solo è capace di vincere il male con il bene. Dio si è fatto uomo, questa realtà non può non toccare la vita di ogni uomo. Siamo chiamati anche noi a metterci in cammino verso Betlemme, per riconoscere questo grande avvenimento che è in mezzo a noi. Significa credere che Cristo nasce per noi nell'Eucarestia, nella Parola, nella Chiesa.

Gesù è entrato nel mondo per darci la vita stessa di Dio.

Con il Natale la vita dell'uomo è realmente condivisa da Dio.

Gesù tace, non può ancora dire parole, non cammina, non si muove, tuttavia tutti si muovono e parlano intorno a lui. Vogliamo essere tra tutta quella schiera di persone di buona volontà che vanno verso il presepe, che riconoscono ufficialmente che Gesù è al centro. L'umiltà assoluta di Gesù nel presepe rivela la sua capacità di dare Se stesso per noi senza riserve. Dio ha scelto di realizzare il suo disegno di salvezza, di farci entrare nella comunione con Lui attraverso la piccolezza e la povertà.

Prepariamoci a vivere nell'attesa e nel desiderio che questo Dio nasca ancora nel cuore di ciascuno di noi.

L'augurio di ogni bene, di un santo Natale e un 2017 ricco di serenità e di pace.



Calendario religioso nel Tempo di Natale

Mercoledì 21 Dicembre

In mattinata Comunione e visita ai malati

Ore 17.00 S. Messa

Ore 20.30 Confessioni comunitarie per adulti

Giovedì 22 Dicembre

Ore 15.00 Confessioni ragazzi elem. e medie

Ore 17.00 S. Messa

Ore 20.30 Auguri bambini Scuola Materna

Sabato 24 Dicembre

Ore 9.30 - 11.30 Confessioni

Ore 15.00 - 17.00 Confessioni

Ore 17.45 **Rappresentazione natalizia, ragazzi elementari e Coretto**

Ore 23.45 **Rappresentazione natalizia, ragazzi delle medie e S. Messa animata dalla Corale S. Andrea**

Domenica 25 Dicembre - S. Natale

Ore 8.00 S. Messa natalizia

Ore 10.30 S. Messa natalizia

Auguri di un Santo Natale

Ore 18.00 S. Messa natalizia

Lunedì 26 Dicembre - S. Stefano

S. Messe Ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Venerdì 30 Dicembre

Santa Famiglia di Nazaret: S. Messa ore 18

Sabato 31 Dicembre:

ore 18.00 S. Messa di ringraziamento

Domenica 1 Gennaio 2017 - S. Madre di Dio Giornata mondiale della pace

Ore 10.30 e 18 S. Messe

Auguri di un sereno 2017

Venerdì 6 Gennaio - Epifania

S. Messe: ore 8.00 - S. Messa ore 10.30 è celebrata con l'AVIS di Cazzano insieme ai ragazzi e persone disabili e animata dalla Corale S. Andrea, ore 18

Ore 15.00 Rappresentazione dei Magi, Benedizione bambini e Bacio a Gesù Bambino.

Domenica 8 Gennaio - Battesimo di Gesù

Ricordo e preghiera dei bambini battezzati nell'anno 2016

Festa patronale di S. Andrea Apostolo



Domenica 27 Novembre abbiamo celebrato la festa patronale di S. Andrea. Ricordare, pregare e far tesoro di quello che ha vissuto nella sua vita, della sua disponibilità a lasciare tutto per seguire il Maestro Gesù, ci stimola e ci interroga su come ci stiamo comportando noi come comunità e come singole persone. La statua di S. Andrea, dopo la S. Messa presieduta dal Vicario generale della nostra diocesi, Mons. Davide Pelucchi, è stata portata per alcune vie della nostra comunità, volendo e chiedendo a S. Andrea di proteggere ovviamente tutte le nostre famiglie.

E' stato motivo di raccoglimento e di fede, sotto la protezione e l'intercessione del nostro patrono. Il giorno liturgico, soprattutto nella S. Messa delle 10.30 animata dai ragazzi, ci ha permesso di sottolineare alcuni tratti della vita di S. Andrea, per farne tesoro nella nostra esistenza. I giochi nel pomeriggio in Oratorio hanno permesso di divertirsi e di stare insieme nella gioia. Un grazie, grande, grande, a chi ha preparato i giochi, le torte, le patatine fritte, allietando anche il nostro palato.

Santa Lucia, la gioia dell'attesa

Lunedì 12 dicembre alle ore 20 abbiamo accolto con sorpresa Santa Lucia! Come ogni anno l'abbiamo aspettata in paese dove ci ha raggiunto in compagnia di due asinelli.

Dopo aver attraversato il borgo guidati dalle fiaccole dei nostri adolescenti siamo giunti in chiesa dove abbiamo letto una preghiera e i più piccoli le hanno consegnato la letterina.

Santa Lucia ha voluto portare tanta gioia e qualche caramella a tutti i bambini che, si sono radunati poi in oratorio per un piccolo dolcetto in compagnia. Dopo il momento di festa grandi e piccini sono tornati a casa nell'attesa della notte magica!



Sono stati rigenerati dalla grazia del Battesimo



Matteo Bosio

battezzato il 20 novembre



Viola Paganessi

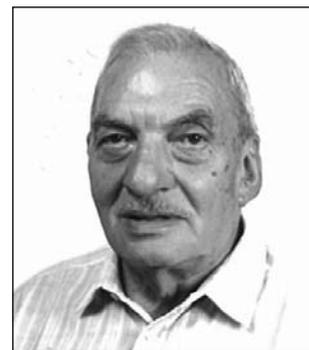
battezzata il 4 dicembre



Filippo Danesi

battezzato il 4 dicembre

ANNIVERSARIO



TOMASINI ENRICO GIULIO
6° ANNIVERSARIO

Al Mercatino di Cazzano... aria natalizia!

Domenica 4 dicembre il paese è stato travolto da aria natalizia! Dalle 10 alle 18 numerosi banchetti hanno popolato la via centrale del paese, per la 17ª edizione di "Fantasie di Natale" organizzata dal comune. In paese si respirava aria di festa, grazie anche al suono delle musiche natalizie!

Ad animare la giornata hanno contribuito oltre agli espositori hobbisti, le associazioni, i gruppi di volontariato dell'oratorio, la scuola materna e i commercianti del paese. Nel pomeriggio c'è stato lo spettacolo dei burattini e durante la giornata il parcheggio retrostante la piazzetta era gremito di giochi in legno che hanno coinvolto e divertito grandi e piccini!

Grazie a tutti quanti hanno collaborato a questa giornata di festa, a chi ha organizzato e a tutti coloro che hanno trascorso qui un po' del loro tempo!



SCUOLA MATERNA

Voglia di scoprire

I bambini e le insegnanti della Scuola dell'infanzia di Cazzano Sant'Andrea hanno aspettato con ansia l'arrivo della Santa... preparando pane e zucchero per l'asinello e un po' d'acqua per la protagonista.

Con il racconto della Sua storia noi insegnanti abbiamo creato l'atmosfera dell'attesa, la voglia di dedicarsi, il desiderio di ricevere qualcosa da colei che non vediamo ma alla quale vogliamo tanto bene. Il momento è esploso con la mattina del 13 dicembre quando i bambini hanno aperto la stanza con quei doni speciali... contornati di dolcetti. Sui loro volti la sorpresa, le lacrime di gioia, la voglia di scoprire... Questa è magia ma è anche una fede verso Qualcuno in alto, che esiste e vuole bene a tutti. Dai bambini e dalle insegnanti un grande augurio di serenità, di semplicità per un Buon Natale.

Ricordiamo che la nostra scuola aprirà le porte per un open day la mattina di Sabato 21 gennaio 2017.

Le insegnanti: Federica, Mariacristina, Danila, Antonella



MIGRONIDO PER BAMBINI DA 3 MESI A 3 ANNI

Via Tacchini, 9 - CAZZANO S.A.
tel. 328.6926589 - 328.4773222

OltreModa di Giò

SEDE UNICA A PONTE-NOSSA
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO - NEONATO

SEDE UNICA A PONTE NOSSA NEL CENTRO STORICO
DI FIANCO ALLA BANCA INTESA SAN PAOLO



WhatsApp icon TEL. 392.2462931

Facebook icon Oltre Moda di Giò

la Val Gandino

Anno CIII - N° 11 DICEMBRE 2016

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Marco Giganti - Don Giovanni Mongodi
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Mario Carletti

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti **euro 16,00**

- anniversari matrimonio,
lauree, coetanei, ecc... **euro 25,00**

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

| | |
|--------------------------------|-------------|
| Don Innocente Chiodi (parroco) | 035.745425 |
| Oratorio e Don Marco (vicario) | 035.745120 |
| Don Giovanni Mongodi (vicario) | 035.0381410 |
| Don Giovanni Frana | 035.746880 |
| Don Luigi Torri | 035.745973 |
| Parrocchia Barzizza | 035.745008 |
| Parrocchia Cazzano | 035.741943 |
| Parrocchia Cirano | 035.746352 |
| Sacrista Basilica | 329.2065389 |
| Museo della Basilica | 035.746115 |
| Casa di Riposo Gandino | 035.745447 |
| Convento Suore | 035.745569 |
| Scuola Materna Gandino | 035.745041 |
| Comune Gandino | 035.745567 |
| Comune Cazzano S.A. | 035.724033 |
| Biblioteca Gandino | 035.746144 |
| Vigili Gandino (urgenze) | 329.2506223 |
| Centro prima infanzia Leffe | 035.731793 |
| Numero Unico Emergenze | 112 |
| Soccorso stradale ACI | 116 |
| Carabinieri Gandino | 035.745005 |
| Polizia pronto intervento | 035.276111 |
| Polizia Stradale | 035.238238 |
| Guardia medica | 035.3535 |
| Croce Rossa Valgandino | 035.710435 |
| ASL Distr. Socio Sanitario | 035.746253 |
| Ospedale Gazzaniga | 035.730111 |
| Centro unico prenotazioni | 800.638638 |
| Ospedale Alzano L.do | 035.3064111 |
| Ospedale Bergamo | 035.267111 |



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Onoranze Funebri GENERALI

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO

Santo Natale 2016

Anno nuovo 2017



La profezia di Isaia annuncia il sorgere di una immensa luce che squarcia il buio. Essa nasce a Betlemme e viene accolta dalle mani amorevoli di Maria, dall'affetto di Giuseppe, dallo stupore dei pastori.

Quando gli angeli annunciarono ai pastori la nascita del Redentore, lo fecero con queste parole: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12).

Il “segno” è proprio l’umiltà di Dio, l’umiltà di Dio portata all’estremo; è l’amore con cui, quella notte, Egli ha assunto la nostra fragilità, la nostra sofferenza, le nostre angosce, i nostri desideri e i nostri limiti.

Il messaggio che tutti aspettavano, quello che tutti cercavano nel profondo della propria anima, non era altro che la tenerezza di Dio: Dio che ci guarda con occhi colmi di affetto, che accetta la nostra miseria, Dio innamorato della nostra piccolezza.

(Papa Francesco, Omelia S. Natale 2014)

La redazione de **la Val Gandino** augura

Buone Feste!